ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - N. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
9-10 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-099, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiunti L. 2500) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. : vedi rubriche - Mdz. lunedì: aumento 10% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4700, trimestre L. 2450. — Copia arretrata: prezzo doppio.

SCELBA: «Il centro ha vinto al Senato e per la Camera non vi saranno spostamenti»

In Piemonte il Centro prevale ad Aosta e nel Cuneese; l'opposizione a Novara, Vercelli, Casale ed altri centri - Nelle altre regioni, vittoria del Centro a Verona, Bolzano, Cremona e Bergamo e delle opposizioni a Palermo, Genova, Bari, Bologna, Ferrara, Firenze, Siena, Modena, Reggio Emilia, Voghera e Alassio - Prosegue lo spoglio delle schede

Affluiscono le cifre

Lo scarto fra i due blocchi sarebbe lieve - Preponderanza della D.C. - L'alta affluenza alle urne non ha giovato solo ai partiti di centro, ma ha giocato soprattutto a favore delle destre - Qualche vantaggio dei socialisti nenniani nei confronti dei comunisti

Roma, martedì sera.

Dopo una notte di serrate contrastanti, di dati parziali che si sono accavallati gli uni sugli altri, si può stamane trarre un primo bilancio. Innanzi tutto bisogna dire che il popolo italiano, toccando la percentuale del 94 per cento come affluenza alle urne, ha dato un'altra prova di civismo e responsabilità. Nonostante la pioggia che ha flagellato nelle due giornate di domenica e lunedì tutta la penisola, si è raggiunta una cifra veramente da primato, che forse difficilmente sarà uguagliata nelle competizioni future. Per comprendere in pieno il significato di questo 94 per cento, bisogna anche considerare che ad esso va aggiunto almeno un due per cento di persone irreperibili, per le quali non è stato possibile consegnare i certificati elettorali, e almeno un buon uno per cento di cittadini italiani sparsi per il mondo, ai quali è stato si inviato il certificato, ma che non hanno potuto esercitare il loro diritto. I certificati inviati all'estero superano infatti i 300 mila, ma solo poche decine di migliaia hanno potuto farà ritorno in patria.

Tutti stamane naturalmente si chiedono: qual'è il risultato di questa competizione? I dati definitivi e ufficiali si conosceranno soltanto più tardi, quelli che si hanno finora sono parziali e perciò non sufficienti a soddisfare la legittima curiosità di tutti. Da qualche parte si accusa il Viminale di essere piuttosto prudente nel diramare le cifre definitive, che sono naturalmente quelle che contano.

Giusta prudenza quella del Ministero degli Interni, poichè fino a questo momento lo scarto dei voti fra le schieramento di centro e quello di tutte le opposizioni — coalizzate per impedire lo scatto del 50,01 per cento — è modesto, sicchè non è ancora chiaro verso quale dei due blocchi si sposta l'ago della bilancia.

Un dato soltanto forse è acquisito: l'alta percentuale dei votanti non ha giovato solo a favore del centro, ma anche e forse soprattutto a favore delle destre. Le quali, infatti, raffaranno sperimentato nel Mezzogiorno le posizioni delle amministrative.

Le sinistre conservano, invece, le loro posizioni: nel complesso Nenni segna qualche vantaggio nei confronti dei cugini comunisti. Nell'ambito dello schieramento democratico, naturalmente la D.C. mantiene la sua preponderanza, dovuta forse alle ultime polemiche della vigilia, le quali prospettavano i pericoli di una vittoria delle ultre estreme.

pellecchia

Le votazioni definitive per il Senato a Torino

		D.C.	P.L.I.	P.S.D.I.	P.C.I.	P.S.I.	Un. pop.	All. Dem.	P.N.M.	M.S.I.
TORINO CENTRO:	273 sezioni	Marconcini 54.372	Allara 15.202	Carmagnola 18.974	Coggiola 37.037	— (1)	Olivetti 7.930 (2)	Berutti 1.844	Ferrari 14.975	— (1)
TORINO FIAT:	307 sezioni	Rapelli 57.631	Malchiodi 12.375	Romita 17.148	Pastore 47.071	Castagno 23.931	Ca' Zorzi 3.118	Magistrello 2.119	— (1)	Gray 5.092
TORINO DORA:	267 sezioni	Quarello 45.542	Demarchi 9.298	Sessi 11.584	Negarville 51.788	Capallaro 18.903	Ferraris 2.475	Berutti 1.383	— (1)	Gray 5.432
TOTALI	847 sezioni	157.545	36.948	44.716	135.008	41.934	13.523	5.456	14.975	14.432

(1) Nel Collegio di Torino-Centro non vi era il candidato del P.S.I. e M.S.I. In quelli di Torino Fiat e Torino Dora non vi era il candidato del P.N.M. (2) Con il simbolo di «Comunità».

A titolo indicativo ecco la somma dei voti ottenuti al Senato dai partiti di centro: 226.241. Tutti gli altri partiti insieme hanno avuto 226.266 voti.

La fisionomia del Senato in base ai dati di Capoluoghi

ROMA, martedì sera.

Ecco alcuni risultati definitivi delle elezioni per il Senato divisi fra i due blocchi, quello di centro, e le opposizioni di destra e di sinistra:

BRESCIA: centro 44.160, opposizione 38.315;
VICENZA: centro 28.754, opposizione 16.227;
TRAPANI: centro 10.504, opposizione 22.098;
CHIETI: centro 8839, opposizione 16.729;
COMO: centro 64.420, opposiz. 46.176 (sinistre 33.638, destre 12.560);
AREZZO: centro 15.878, opp. 26.812 (sinistre 18.101, destre 8709);
LIVORNO: centro 31.707, opp. 59.765 (sinistre 45.209, destre 5560);
CANTU': centro 71.820, opp. [illegible] (sinistre 33.096, destre 5582);
PERUGIA: centro 85.775, opp. 46.275 (sinistre 30.473, destre 9304);
LECCO: centro 66.555, opp. 39.320 (sinistre 26.537, destre 6389);
CAGLIARI: centro 47.691, opp. 37.270;
AVELLINO: centro 5900, opp. 10.854;
NUORO: centro 23.018, opposizione 26.647;
REGGIO CAL.: centro 21.649, opp. 41.892;
LECCE: centro 144.797, opp. 157.010;
RAVENNA: centro [illegible], opp. 73.665 (sinistre [illegible], destre 2788);
MODENA: centro 68.379, opp. 74.821 (sinistre 72.471, destre 2350);
PARMA centro 51.015, opp. 61.584 (sinistre 55.167, destre 6317);
RAGUSA: centro 13.310 opp. 11.812 (sinistre 7467, destre 4058);
ASCOLI PICENO: centro 54.837, opp. 44.553 (sinistre 33.823, destre 9790);
CREMONA: centro 53.235, opp. 50.544 (sinistre 54.026, destre 5518);
VARESE: centro 81.334, opp. [illegible] (sinistre 2331, destre 11.463);
LATINA: centro 54.239, opp. 45.922 (sinistre 31.931, destre 13.960);
BOLOGNA (254 sezioni su 255): centro 75.506; opposiz. 69.518 (sinistre 66.078, destre 2259);
MONDOVI' (75 comuni su 90): centro 67.766, opposiz. 18.834 (sinistre 13.333, destre 5461);
FIRENZE: centro 151.415, opp. 128.547;
MODENA: centro 29.509, opp. 41.235 (sin. 38.451, destre 2967);
AGRIGENTO: centro 47 mila 859, oppos. 55.433 (sin. 46.235, destre 18.423);
REGGIO EMILIA - GUASTALLA: centro 67.635, opp. 83.295 (sin. 57.518, destre 5413);
CHIETI: centro 44.182, oppositz. 51.528 (sin. 34.310, destre 4058);
LANCIANO-VASTO: centro 47.086, opp. 42.360 (sin. 21.842, destre 20.418).
TRAPANI: centro 36.643, opp. 50.013 (sin. [illegible], destre 23.285);
BELLUNO: centro 62.814, opp. 31.075 (sin. 23.957, destre 7137);
ENNA: centro [illegible]; opp. 37.522 (sin. 29.320, destre 7389);
SAVONA (mancano i risultati di due Comuni non essendo ancora pervenuti causa il maltempo): centro 64.841; opp. 32.670 (sinistre 24.211, destre 6396).
TRENTO: centro 44.890, opposizione 10.128 (sinistre 7191, destre 2835).
BERGAMO: centro 86.717, opposizione 35.187 (sinistre 17.726, destre 10.540).
VERONA: centro 217.338, opposizione 150.913 (sinistre 101.333, destre 26.007).
CATANZARO: centro 48.106, opposizione 42.070 (sinistre 23.412, destre 18.171).
ALESSANDRIA: centro 65.282, opposizione 61.980 (sinistre 50.746, destre 9453).
ASCOLI PICENO: centro 54.712, opposizione 42.766, (sinistre 23.600, destre 9716).
CATANIA: centro 89.845, opposizione 68.334 (sinistre 26.853, destre 39.585).
UDINE: centro 54.614, opposizione 39.402 (sinistre 20.495, destre 10.197).
REGGIO CALABRIA: centro [illegible], opposizione 82.129 sinistre 53.018, destre 29.323).
PAVIA: centro 19.210, opposizione 31.517 (sinistre 15.750, destre 4884).
SIRACUSA: centro [illegible], opposizione 55.933 (sinistre 30.494, destre 25.249).
MANTOVA: centro [illegible], opp. 57.276 (sin. 50.745; destre 7428).
OSTIGLIA: centro 47.896; opp. 71.998 (sin. 54.676; destre 5801).

Al Viminale

L'intenso lavoro delle calcolatrici — Come l'on. Scelba ha trascorso la notte — L'attesa dei giornalisti

Roma, martedì sera.

Duecento impiegati da quarantotto ore al Viminale si dovrebbero dare il cambio in turni di otto ore in otto ore, e si dice «dovrebbero» perchè molti di essi hanno rinunciato a dormire, mangiano come possono e non abbandonano le calcolatrici, i telefoni, le macchine da scrivere, i registri dove segnano i risultati a mano a mano che arrivano.

I sistemi più rapidi sono in funzione. È sorprendente ciò molti stanotte al Viminale erano gli scontenti: i giornalisti, che hanno passata la notte in bianco nella saletta stampa al pianterreno del Viminale, e lo stesso ministro Scelba, che si è ritirato solo per qualche minuto nel suo studio al primo piano del palazzo.

Come già in altre volte, anche per queste elezioni accanto allo studio di Scelba è stata approntata una piccola camera da letto, ma Scelba non ha dormito. Solo stamane all'alba s'è concesso qualche istante di riposo dopo la lunga veglia. E forse si è trattato di un riposo punteggiato di cifre, di percentuali, di dati contrastanti. Fino all'ultimo, infatti, i risultati non dovevano essere apparsi neanche a lui molto tranquillanti.

Alla sala stampa del Viminale intanto i giornalisti attendevano. Dai giornali si chiedeva: «Avete niente di nuovo?». E il povero giornalista: «Abbiamo qualche percentuale parziale». E ancora dalle redazioni si gridava: «Ma chè, dormite al Viminale!». Qui abbiamo già i primi senatori!». E il povero giornalista al cassalaso: «[illegible] voi! Lo vedo Scelba, glielo dirò».

Scelba l'attendemmo tutta la notte. Egli non venne. E francamente questa sua assenza impensierì un po' tutti. Si capiva che Scelba non poteva venire col suo sorriso un po' sornione ad annunciare la vittoria, come fece la notte sul 19 aprile del 1948 per dire affabilmente le sue previsioni. Si capì subito infatti, quella notte, che egli era il vincitore, che la Democrazia Cristiana trionfava. Era brillante, un po' spumeggiato, disse che aveva un po' di sonno, ma che per prudenza avrebbe dormito nel suo «lettino da campo».

E ai giornalisti che gli si affollavano intorno e gli chiedevano qualche dato preciso, Scelba invariabilmente rispondeva: «È troppo presto, le calcolatrici sono lente a muovere, ma si dovrà avere un poco di pazienza». Se ne stava per andare, in sostanza, senza aver detto niente; ma un giornalista lo raggiunse proprio sulla porta della sala stampa, gli pose la domanda insidiosa: «Ma allora può dirci, signor ministro, quanti deputati avrà la Democrazia Cristiana?». La risposta fu questa, gettata senza molta importanza: «Forse saranno più di 300». Era l'annuncio della vittoria, della maggioranza assoluta della D. C. alla Camera. E quel giornalista che aveva raccolto quella confidenza fece l'indomani un grosso «colpo» come si dice di solito nel nostro gergo.

La battaglia è sempre piuttosto incerta

p. a. p.

Cifre complessive per Camera e Senato

ROMA, martedì sera.

Risultati complessivi. Primi risultati definitivi per il Senato di 16.547 sezioni di tutta Italia su 65.715:

CENTRO: 4.725.571 voti

OPPOSIZ.: 4.475.806 voti di cui 3.037.588 alle sinistre e 1.418.020 alle destre.

Da aggiungere che i Partiti collegati hanno raggiunto nel Friuli e nella Venezia Giulia il 39,3 per cento. Da calcoli con ufficiali si apprende che su un totale di 15 milioni di voti i Partiti del centro avrebbero raggiunto complessivamente il 51,45 per cento.

Mancano ancora tutti i dati definitivi del Mezzogiorno.

Sui primi venti milioni di voti scrutinati per la Camera, la concentrazione dei quattro Partiti (D. C., P. S. D. I., P.L.I., P.R.I.) conduce con il 51,75 per cento dei voti.

Seconda successiva informazione del ministro dell'Interno on. Scelba, il centro raggiungerebbe il 53 per cento.

Al Viminale

L'intenso lavoro delle calcolatrici — Come l'on. Scelba ha trascorso la notte — L'attesa dei giornalisti

Roma, martedì sera.

Duecento impiegati da quarantotto ore al Viminale si dovrebbero dare il cambio in turni di otto ore in otto ore, e si dice «dovrebbero» perchè molti di essi hanno rinunciato a dormire, mangiano come possono e non abbandonano le calcolatrici, i telefoni, le macchine da scrivere, i registri dove segnano i risultati a mano a mano che arrivano.

I sistemi più rapidi sono in funzione. È sorprendente ciò molti stanotte al Viminale erano gli scontenti: i giornalisti, che hanno passata la notte in bianco nella saletta stampa al pianterreno del Viminale, e lo stesso ministro Scelba, che si è ritirato solo per qualche minuto nel suo studio al primo piano del palazzo.

Come già in altre volte, anche per queste elezioni accanto allo studio di Scelba è stata approntata una piccola camera da letto, ma Scelba non ha dormito. Solo stamane all'alba s'è concesso qualche istante di riposo dopo la lunga veglia. E forse si è trattato di un riposo punteggiato di cifre, di percentuali, di dati contrastanti. Fino all'ultimo, infatti, i risultati non dovevano essere apparsi neanche a lui molto tranquillanti.

Alla sala stampa del Viminale intanto i giornalisti attendevano. Dai giornali si chiedeva: «Avete niente di nuovo?». E il povero giornalista: «Abbiamo qualche percentuale parziale». E ancora dalle redazioni si gridava: «Ma chè, dormite al Viminale!». Qui abbiamo già i primi senatori!». E il povero giornalista al cassalaso: «[illegible] voi! Lo vedo Scelba, glielo dirò».

Scelba l'attendemmo tutta la notte. Egli non venne. E francamente questa sua assenza impensierì un po' tutti. Si capiva che Scelba non poteva venire col suo sorriso un po' sornione ad annunciare la vittoria, come fece la notte sul 19 aprile del 1948 per dire affabilmente le sue previsioni. Si capì subito infatti, quella notte, che egli era il vincitore, che la Democrazia Cristiana trionfava. Era brillante, un po' spumeggiato, disse che aveva un po' di sonno, ma che per prudenza avrebbe dormito nel suo «lettino da campo».

E ai giornalisti che gli si affollavano intorno e gli chiedevano qualche dato preciso, Scelba invariabilmente rispondeva: «È troppo presto, le calcolatrici sono lente a muovere, ma si dovrà avere un poco di pazienza». Se ne stava per andare, in sostanza, senza aver detto niente; ma un giornalista lo raggiunse proprio sulla porta della sala stampa, gli pose la domanda insidiosa: «Ma allora può dirci, signor ministro, quanti deputati avrà la Democrazia Cristiana?». La risposta fu questa, gettata senza molta importanza: «Forse saranno più di 300». Era l'annuncio della vittoria, della maggioranza assoluta della D. C. alla Camera. E quel giornalista che aveva raccolto quella confidenza fece l'indomani un grosso «colpo» come si dice di solito nel nostro gergo.

La battaglia è sempre piuttosto incerta

p. a. p.

ULTIMISSIME

L'annuncio di Scelba

ROMA, martedì sera.

Il Ministro dell'Interno, parlando brevemente con i giornalisti, ha dichiarato che i quattro partiti del centro nelle elezioni per il Senato hanno superato la maggioranza assoluta dei voti. Mancano tuttavia ancora i risultati relativi a 5 o 6 collegi.

Il Ministro dell'Interno ha detto di ritenere che nei risultati della Camera non vi saranno forti spostamenti rispetto a quelli del Senato. Comunque il Ministro ha affermato che per il momento non è possibile dire ancora niente di preciso poichè mancano ancora i risultati di circa 6-7 mila sezioni sparse in tutta Italia. Non è quindi il caso di fare anticipazioni.

L'on. Scelba ha precisato che conta di poter dare i risultati pressochè definitivi tanto per la Camera quanto per il Senato alle ore 17 di oggi.

Secondo indiscrezioni attendibili, ma non ufficiali, il premio di maggioranza sarà attribuito ai partiti democratici che avrebbero raggiunto il 52,4 per cento del totale dei voti.

Senatori già eletti

Cinque senatori hanno raggiunto il quorum del 65 % e pertanto sono stati eletti a primo scrutinio: a Vicenza: Carbonari; a Varese: Trabucchi; a Busto Arsizio: Sautero; a Bergamo: Pezzini; nel Trentino: Raffeiner.

NEL LAZIO — *I primi senatori eletti a Roma sono: D.C.: Borromeo, Gerini, Rampelli, Filipo, Negroni, Angelilli; P.C.I.: D'Onofrio, Smith, Marisa, Donini; Monarchici: Ranco, Bergamini; M.S.I.: Turchi, Michelini; P.S.I.: Grisolia e Berlinguer.*

IN PUGLIA — *Nei quindici collegi della regione pugliese si hanno i seguenti senatori eletti:*

D.C.: 7 senatori: Ferrari (Lecce, Jannuzzi (Bari), De Pietro (Lecce), Di Giovane (Foggia), Russo (Bari), Leone (Taranto), Messe (Brindisi).

P.C.I.: 4 senatori: Grieco (Foggia), Gramegna (Bari), Pastore (Bari), Vaccali (Taranto).

P.N.M.: Royadeo (Bari), Nucucchi (Lecce).

M.S.I.: Di Crollalanza, ex-ministro dei LL. PP. durante il regime (Bari).

P.S.I.: Papalia (Bari).

IN LIGURIA — *La regione ligure avrà quattro senatori democristiani, tre comunisti e un socialista. I democristiani sono: Bo di Genova, Varaldo di Savona, Bruno di Imperia e Baglivo Pico di Chiavari. Il socialista Barbaroschi di Genova. I comunisti: Terracini e Negro di Genova. Il terzo rappresentante comunista è ancora incerto fra Adamoli di Genova e Zucca di Savona.*

VAL D'AOSTA — *Dai risultati finora noti risulta che la lista del sen. Page (d.c.) è nettamente in testa e pertanto Page sarà certamente il senatore della Valle perchè le sezioni ancora mancanti non potranno modificare il risultato.*

Marche: La d.c. manderà al Senato quattro suoi rappresentanti, il p.c.i. 2 il p.s.i. 1.

Abruzzi e Molise: Risultano eletti cinque senatori d.c., due comunisti, uno del p.s.m.

Risultati di 840 sezioni per la Camera a Torino

Democrazia cristiana	163.336
Partito liberale	37.315
Partito repubblicano	3166
Partito socialdemocratico	46.049
Partito sardo	165
TOTALE blocco del centro	**250.031**
Partito comunista	138.852
Partito socialista	53.967
Socialismo indipendente	5437
Unità popolare	8180
Alleanza democratica	4152
Partito monarchico	25.954
Movimento sociale	20.275
Volontà nazionale	296
TOTALE altri partiti	**257.113**

Gli scrutini per la Camera

Piemonte

I risultati ufficiali, definitivi o parziali, degli scrutini per la Camera dei deputati danno in Piemonte il seguente quadro, riassunti per provincia:

Provincia di Vercelli (definitivi): d.c. 95.761; p.l.i. 10.623; p.r.i. 704; p.s.d.i 20.680; p.c.i. 58.117; p.s.i. 42.547; [illegible] indip. 3484; a.d.n. 870; u.p. 1528; voi. naz. 99; sardo 116; p.n.m. 8539; m.s.i. 3582. — Il Centro ha ottenuto 127.784 voti; le sinistre 130.664; le altre liste 19.872.

Provincia di Cuneo (725 sezioni su 737): d.c. 176.840; p.l.i. 32.243; p.r.i. 7015; p.s.d.i 29.793; p.c.i. 34.140; p.s.i. 26.641; u.p. 3439; soc. ind. [illegible] a.d.n. 3188; p.n.m. 24.753; m.s.i. 4386. Il Centro è nettamente in testa.

Provincia di Novara (definitivi): d.c. 130.513, p.l.i. 9204, p.s.d.i. 15.163, p.c.i. 50.964, p.s.i. 51.748, soc. ind. 3858, u.p. 1964, voi. naz. 103, a.d.n. 1036, p.n.m. 8077, m.s.i. 10.941. Il centro ha [illegible] voti; le opposizioni di sinistra 118.019 voti.

Acqui: nel collegio unionmente dalla Valle (manca una sezione) i risultati sono: d.c. voti 28.053 (partanto risulta eletto il dott. Paolo Alfonso Farinat), unione democratica autocomunista valdost. (a sfondo comunista) voti 22.104, m.s.i. 2380.

Provincia di Alessandria [illegible] sezioni su 614): le liste apparentate hanno ottenuto finora 55.924 voti validi, mentre [illegible] altre liste.

Provincia di Asti (172 sezioni su 295): le liste apparentate hanno conseguito finora 46.608 voti, contro [illegible] delle altre liste.

Ed ecco ora i risultati di alcuni dei centri piemontesi più importanti:

Mondovì (definitivi): d.c. 7042, p.l.i. 1083, p.s.d.i. 1022, p.r.i. 161, p.c.i. 1477, p.s.i. 1210, p.n.m. 529, m.s.i. 397. Totale centro 9297, opposizione di sinistra 2687, altre liste 928.

Fossano (definitivi): d.c. 7424, p.l.i. 1234, p.r.i. 55, p.s.d.i. 862, p.c.i. 1908, p.s.i. 717, u.p. 53, soc. ind. 284, a.d.n. 77, p.n.m. 429, m.s.i. 242. Il centro ha 9679 voti, le sinistre 2826 voti, le altre liste 1256.

Savigliano (definitivi): d.c. [illegible], p.l.i. 609, p.r.i. 49, p.s.d.i. 796, p.c.i. 1772, p.s.i. 837, u.p. 488, a.d.n. 66, soc. ind. 192, p.n.m. 784, m.s.i. 163. Centro 7241, sinistre 2809, altre liste 1053.

Alba (definitivi): d.c. 9017, p.l.i. 921, p.r.i. 367, p.s.d.i. 1032, p.c.i. 978, p.s.i. 650, u.p. 81, soc. ind. 127, a.d.n. 113, p.n.m. 1091, m.s.i. 168. Centro 7837, sinistre 1628, altre liste 1580.

Bra (definitivi): d.c. 6013, p.l.i. 1100, p.r.i. 158, p.s.d.i. 657, p.c.i. 1057, p.s.i. 1402, a.d.n. 81, soc. ind. 164, u.p. 76, p.n.m. 1324, m.s.i. 288. Centro 6909, sinistre 3549.

Alessandria (63 sez. su 94): d.c. 16480, p.l.i. 1580, p.r.i. 146, p.s.d.i. 4916, p.c.i. 16.628, p.s.i. 10.627, [illegible] in. 703, u.p. 653, a.d.n. 209, p.n.m. 997, m.s.i. 2749.

Acqui (definitivi): d.c. 3847, p.l.i. 427, p.r.i. 53, p.s.d.i. 633, p.c.i. 3729, p.s.i. 1580, soc. ind. 113, p.n.m. 251, m.s.i. 363. — Centro: 9183; sinistre 5289.

Ovada (definitivi): d.c. 2238, p.c.i. 3313, p.s.i. 422, p.s.d.i. 445, p.n.m. 56, m.s.i. 61, all. dem. 10, p.l.i. 112, p.r.i. 21, u.p. 30, soc. dem. 55. Prevalgono le opposizioni.

Ovada (definitivi): d.c. [illegible], p.l.i. 548, p.r.i. 38, p.s.d.i. 2227, p.c.i. 4524, p.s.i. 2112, u.p. 137, soc. ind. 253, a.d.n. 137, p.n.m. 421, m.s.i. 935. Centro 7328, sinistre [illegible], altre liste 1878.

Casale (definitivi): d.c. 9443, p.l.i. 1771, p.r.i. 93, p.s.d.i. 1931, p.c.i. 8081, p.s.i. [illegible], u.p. 181, soc. ind. 459, a.d.n. 86, p.n.m. 1092, m.s.i. 1318. Centro 18.337 voti, sinistre 12.967, altre liste 3091.

Asti (parziali, 87 sezioni su 96): d.c. 6874, p.l.i. 859, p.r.i. 103, p.s.d.i. 1490, p. c.i. 5852, p.s.i. 1590, p.n. m. [illegible], m.s.i. 343. Alcune centinaia di voti alle liste minori.

Vercelli (definitivi): d.c. 10 mila 113, p.l.i. 1434, p.r.i. 69, p.s.d.i. 3066, p.c.i. 8589, p.s.i. 3132, soc. ind. 214, a.d.n. 77, u.p. 191, voi. naz. 14, p.n.m. 1850, m.s.i. 1188. Centro 11.683, sinistre 12.023.

Novara (definit.): dc. 10.815, p.l.i. 2044, p.r.i. 326, p.s.d.i. 2452, p.c.i. 11.660, p.s.i. 11.606, u.p. 538, soc. ind. 530, voi. naz. 13, a.d.n. 117, p.n.m. 8077, m.s.i. 10.941. - Il centro ha avuto 22.643 voti: l'opposizione di sinistra 23.266 voti.

Verbania (definitivi): d.c. 8137, p.l.i. 453, p.r.i. 56, p.s.d.i. 603, p.c.i. 2283, p.s.i. 4423, u.p. 101, soc. ind. 150, sardo d'az. 1, a.d.n. 93, voi. naz. 5. Centro 7262, sinistre 7762.

Stresa: d.c. 1412, p.l.i. 263, p.r.i. 39, p.s.d.i. 369, p.c.i. 223, p.s.i. 383, u.p. 23, sardo 3, voi. naz. 3, a.d.n. 19, p.n.m. 92, m.s.i. 108. Vince il centro.

Lombardia

Milano (429 sez. su 1295): p.s.d.i. 27.018, p.c.i. 51.962, p.s.i. 41.262, m.s.i. 17.831, partito sardo 45, p.r.i. 3868, all. dem. naz. 1274, un. soc. ind. 1964, p.l.i. 13.114, u.p. 6553, p.n.m. 15.051, part. nett. ital. 202, un. naz. dem. imp. pubbl. [illegible], d.c. 97.754.

Milano Provincia (805 sezioni su 1100): p.s.d.i. 18.942, p.c.i. 38.087, p.s.i. 27.884, m.s.i. 10.973 part. d'az. sardo 146, p.r.i. 2049, a.d.n. 839, un. soc. ind. 5136, p.l.i. 9190, u.p. 3183, p.n.m. 10.957, partito nettista ital. [illegible], un. naz. dem. impiog. pubblici 315, d.c. 236.621.

Sesto San Giovanni (32 sez. su 45): p.s.d.i. 1247, p.c.i. 8893, p.s.i. 5457, m.s.i. 729, part. sardo 1, p.r.i. [illegible], all. dem. naz. 56, un. soc. ind. 261, p.l.i. 166, u.p. 203, p.n.m. 347, part. nett. 11, un. naz. dem. imp. pubbl. 5, d.c. 8599.

Legnano (definitivi): d.c. 11.187, p.l.i. 337, p.s.d.i. 1421, part. sardo 8, p.r.i. 197, p.c.i. 4615, p.s.i. 4984, m.s.i. 937, p.n.m. 1583, soc. indip. 318, all. dem. 87, un. dem. pop. 189, partito nettista 27, lista pubblico impiego 8. Totale centro 19.100 (51,32%), sinistre 9599, altre liste 2903.

L'Alto Milanese (composto dei seguenti comuni: Legnano, Arconate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Cerro Maggiore, Magnago, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona) ha dato, nel complesso, i seguenti risultati definitivi: d.c. 37.623, p.l.i. 827, p.r.i. 349, p.s.d.i. 3526, un. sardo 27, p.c.i. 10.457, p.s.i. 15.708, m.s.i. 1961, p.n.m. 2631, all. dem. 143, soc. indip. 911, un. dem. pop. 443, partito nettista 75, pubblico impiego 33. Totale centro [illegible] (55%), sinistre 26.163, altre liste 6000.

Varese (definitivi): d.c. 16.106, p.s.d.i. 2654, p.l.i. 1629, p.r.i. 132, p.c.i. 3358, p.s.i. 6848, Un. pop. 615, m.s.i. 2334, p.n.m. 2071, All. dem. pop. 102. Totale centro: 20.501; sinistre: 10.206; altre liste: 8022.

Busto (definitivi): d.c. 16.175, p.s.i. 6380, p.c.i 4910, p.s.d.i. 2175, p.n.m. 1868, m.s.i. 1217, p.l.i. 811, p.r.i. 433, soc. repub., lib. (Calamandrei) 397, a.d.n. 134. Totale centro 18.587, sinistre 11.290, altre liste 3815.

Gallarate (definitivi): d.c. 9075, p.s.i. 4568, p.c.i. 2806, p. s. d. i. 1058, p.n.m. 802, m.s.i. 763, soc. repubbl. lib. 226, p.r.i. 101, a.d.n. (Corbino) 73. Totale centro 19.227, sinistre 7396, altre liste 1661.

Lecco (definitivi): p.s.d.i. 1554 p.c.i. 4529, p.s.i. 4584, m.s.i. 927, p.r.i. 188, a.d.n. 102, p.l.i. 427, un. popol. 423, p.n.m. 1115, d.c. 13.784. Gli apparentanti hanno ottenuto 16.133 voti, l'opposizione 11.780.

Voghera (definitivi): d.c. 6831, p.s.d.i. 2068, part. sardo d'az. 3, p.r.i. 615, p.l.i. 780; p.c.i. 6000, p.s.i. 3967, m.s.i. 1148, all. dem. naz. 61, un. soc. ind. 272, un. pop. 318, p.n.m. 1113, partito nettista 17, pubblico impiego 23.

Totale centro: 10.103; sinistre 6057; altre liste 2962.

Cremona (definitivi) — d.c. 105.980, p.s.d.i. 9605, p.l.i. 6598, p.r.i. 696, p.c.i. 47.504, p.s.i. 43.030, p.n.m. 4464, m.s.i. 6930, all. naz. 601, un. pop. 1531. - Totale centro 129.079 (53,90%), opposizioni: 100.864.

Mantova (definitivi): d.c. 11.934, p.s.d.i. 2391, p.r.i. 192, p.l.i. 927, p.s.i. 8945, p.c.i. 7752, m.s.i. 2766, p.n.m. 974, all. dem. naz. 151, u.p. 810. - Totale centro: 18.641; opposizione 22.910.

Bergamo (definitivi): d.c. 68.585, p.s.d.i. 6387, p.r.i. 700, p.l.i. 3065, p.c.i. 6829, p.s.i. 10.806, m.s.i. 3476, all. dem. naz. 430, un. pop. 1272, p.n.m. 5164. Totale centro: 86.717; opposizioni: 30.167.

Pavia (definitivi): p.s.d.i. 3711, p.c.i. 10.190, p.s.i. 7894, m.s.i. 1788, part. sardo d'az. 12, p.r.i. 710, a.d.n. 131, un. soc. ind. 428, p.l.i. 1378, u.p. 651, p.n.m. 3879, part. nettista italiano 35, un. naz. dem. impiegati pubblici 45, d.c. 14.562. Totale centro: 20.375; opposizioni: 25.051.

Lodi (definitivi): p.c.i. 951, p.s.i. 1474, d.c. 3150, p.l.i. 227, p.s.d.i. 858, m.s.i. 443, p.n.m. 299, un. pop. 103, p.r.i. 49, a.d.n. 29.

Ci sono [illegible] schede tra bianche e annullate. Totale centro 4000, opposizioni 3306.

Ieri sera verso le 23 alla periferia della città ignoti hanno [illegible] una bomba a mano che sono esplose mettendo in allarme il popolare rione Germignaga. Nessun danno. Una battuta subito iniziata dagli agenti della Celere non portava ad alcun risultato così come le indagini svolte ancora nella mattinata per l'identificazione dei responsabili.

Tre Venezie

Venezia città (definitivi): d.c. 76.004, p.l.i. 5707, p.r.i. 1732, p.s.d.i. 33.245; p.c.i. 37.736, p.s.i. [illegible] u.p. 2997, radicali 513, a.d.n. 1580, soc. ind. 2897, p.n.m. 7306, m.s.i 11.430. Il centro ha [illegible] voti, e le opposizioni [illegible].

Collegio Venezia-Treviso (definitivi): d.c. 272.403, p.l.i. 12.364 p.r.i. 4834, p.s.d.i. 24.404, p.c.i. [illegible], p.s.i. 24.138, soc. ind. 5822, radicali 1218, a.d.n. 3047, p.n.m. 14.903, m.s.i. 21.890. Il centro ha 223.895 voti (60,1 %) e le opposizioni ne hanno 214.184.

Verona città (dati definitivi): d.c. [illegible], p.c.i. 15.733; p.s.i. 29.194; soc. ind. 1236; p.n.m. 4961; p.r.i. 607; m.s.i. 8905; p.s. d.i. 7019; federalisti 126; a.d.n. 792; p.l.i 3778; esistenzialisti 35; u.p. 1296; radicalsoc. 59. Totale voti validi 121.899, di cui 65.982 al Centro.

Vicenza (dati relativi a 50 sezioni su 80 per la Camera): d.c. 14.085; p.c.i. 4423; p.s.i. 3934; soc. ind. 534; p.n.m. 1110; p.r.i. 195; m.s.i. 2181; p.s.d.i. 1785; p.l.i. 2407.

Chioggia (dati definitivi): p.s.i. 2945; p.r.i. 85; m.s.i. 238; p.s.d.i. 736; d.c. 11.521; p.c.i. 7826; p.n.m. 1292; [illegible] soc. 32; u.p. 60; a.d.n. 204. Il Centro ha la prevalenza.

Rovigo (314 sezioni su 349): d.c. 66.546, p.l.i. [illegible], p.r.i. [illegible], p.s.d.i. 9662, p.c.i. 50.657, p.s.i. 31.832, soc. ind. 2906, a.d.n. 451, federalisti 148, radicali 250, u.p. 492, p.n.m. 2848, m.s.i. 4672. Le opposizioni sono in testa.

Belluno, nelle elezioni della Camera, 200 sezioni su 376: centro democratico, [illegible]; altre liste [illegible]. Belluno città (87 sezioni su 92): p.s.d.i. 3265, p.c.i. 5879, d.c. 13021, s.v.p. 3145, soc. ind. 885, p.n.m. 2013, p.s.i. 6280, p.r.i. 366, m.s.i. 4950, ind. catt. 81, p.l.i. 489, up. 186.

Trento scrutini per la Camera dei deputati del capoluogo, in 45 sezioni su 61: p.s.d.i. 2724, p.c.i. 2097, d.c. 16281, volkspartei 646, [illegible] ind. [illegible] p.n.m. 848, p.s.i. 2781, p.r.i. 174, m.s.i. 1432, catt. ind. 119, p.l.i. 476, un. soc. 159. Si profila la vittoria del Centro.

Provincia di Gorizia (definitivi): d.c. 40.201, p.l.i. [illegible], p.r.i. 1000, p.s.d.i. 5099, p.c.i. 19890, p.s.i. 6902, s.d.n. 203

CRONACA CITTADINA

COME SONO DISTRIBUITI I SUFFRAGI DEGLI ELETTORI PER LA CAMERA

Conclusi stamane i lavori per lo scrutinio dei voti

I risultati definitivi per 840 sezioni cittadine: Centro 250.031 (DC 163.338 - PSDI 46.049 - PLI 37.315 - PRI 3166 - Part. sardo d'azione 163); opposizioni 257.113 (PCI 138.852 - PSI 53.967 - PNM 25.954 - MSI 20.275 - Un. popolare 8180 - Soc. ind. 5437 All. dem. 4152 - Vol. naz. 296) - Febbrile attività notturna in tutti gli uffici elettorali: in prefettura, in municipio, nelle sedi dei partiti

Notte di veglia

Per tutta la notte e nella mattinata, gli uffici elettorali dei partiti, del Municipio, della Prefettura, del Tribunale e della Corte d'Appello hanno lavorato intensamente e senza interruzione per raccogliere e addizionare i risultati dello scrutinio effettuato nelle 847 sezioni cittadine. Anche nei paesi della Provincia si è vegliato in ogni Comune per raccogliere i dati delle elezioni per il Senato e per la Camera dei deputati e trasmetterli immediatamente alla Prefettura.

In tutto questo fervore di lavoro e nell'accavallarsi continuo di informazioni, non sempre le cifre, i numeri le somme risultano uguali. I partiti politici tendono quasi sempre a sopravalutare i risultati favorevoli e tengono conto specialmente e prima di tutto di quelle sezioni dove hanno trovato un maggior numero di seguaci o di simpatizzanti. Agli uffici municipali dei diversi Comuni, come abbiamo già detto, i risultati giungono in modo frammentario.

I seggi elettorali sono stati chiusi ieri alle ore 14. Dopo quest'ora si sono iniziate le operazioni di scrutinio. Il tempo impiegato varia da sezione a sezione. Il record della rapidità è stato battuto dal seggio 284 di via Avigliana. Alle ore 18 il presidente dott. Prato trasmetteva tutte le schede al Palazzo di Giustizia.

Purtroppo in molte altre sezioni, alla stessa ora, le operazioni di spoglio erano appena all'inizio e sono proseguite faticosamente fino all'alba di stamattina. Il motivo del ritardo è da ricercarsi nelle contestazioni e nei conseguenti verbali da redigere.

Molte schede, specialmente tra quelle dei senatori, sono risultate bianche: una media di 15-20 per ogni sezione. Qualcuno — tipico esempio di povertà di spirito e di misera intelligenza — ha scritto frasi insulse. Un appassionato sportivo nella sezione Lungo Dora Firenze ha tracciato il nome di Coppi sulla scheda dei senatori. La mano avuta nello scrivere il nome fa presumere che l'ignoto tifoso abbia inteso effettivamente portare a Palazzo Madama il campione del ciclismo.

Per tutta la notte nelle 847 sezioni torinesi non si è avuto un attimo di tregua. Terminato lo spoglio delle schede per il conteggio dei voti, si è subito iniziato il computo delle preferenze. Presidenti di seggio, scrutatori e rappresentanti di lista combattono con il sonno, con la stanchezza e con il caldo. (foto Moisio)

I risultati nella provincia

Cavour: p.a.d.i. 192; p.c.i. 91; p.l.i. 349; un. pop. 24; p.r.i. 9; p.s.i. 57; p.n.m. 687; soc. ind. 14; m.s.i. 12; all. dem. 13; vol. naz. 5; p.s.a. 2; d.c. 2151.

Cocconato: p.a.d.i. 80; p.c.i. 888; p.l.i. 27; un. pop. 8; p.r.i. 32; p.s.i. 251; p.n.m. 30; soc. ind. 29; m.s.i. 5; all. dem. 7; vol. naz. 3; p.s.a. 1; d.c. 661.

Gassino: p.a.d.i. 141; p.c.i. 882; p.l.i. 75; un. pop. 12; p.r.i. 12; d.c. 1414; p.s.i. 541; p.n.m. 235; soc. ind. 89; m.s.i. 47.

La Loggia: p.a.d.i. 40; p.c.i. 194; p.l.i. 115; u.p. 24; p.r.i. 2; p.s.i. 54; p.n.m. 38; s.l. 15; m.s.i. 7; a.d. 14; v.n. 7; p.s.a. 1; d.c. 504.

Lanzo: p.a.d.i. 130; p.c.i. 405; p.l.i. 82; u.p. 22; p.r.i. 9; p.s.i. 927; p.n.m. 148; s.l. 38; m.s.i. 56; a.d. 6; v.n. 3; p.s.a. 2; d.c. 1338.

Locana: p.a.d.i. 58; p.c.i. 184; p.l.i. 45; u.p. 13; p.r.i. 3; p.s.i. 10; p.n.m. 107; s.l. 278; m.s.i. 24; a.d. 4; v.n. 1; p.s.a. 2; d.c. 319.

Chivasso: p.a.d.i. 329; p.c.i. 1753; p.l.i. 403; u.p. 55; p.r.i. 23; p.s.i. 1459; p.n.m. 1976; s.l. 122; m.s.i. 193; a.d. 42; v.n. 6; p.s.a. 3; d.c. 2590.

Mail: p.a.d.i. 91; p.c.i. 64; p.l.i. 56; u.p. 29; p.r.i. 3; p.s.i. 296; p.n.m. 43; s.l. 30; m.s.i. 210; a.d. 6; v.n. 1; d.c. 856.

Pecetto: p.a.d.i. 85; p.c.i. 250; p.l.i. 74; u.p. 23; p.r.i. 2; p.s.i. 144; p.n.m. 90; s.l. 30; m.s.i. 25; a.d. 4; d.c. 649.

Pino Torinese: p.a.d.i. 73; p.c.i. 159; p.l.i. 151; u.p. 35; p.r.i. 5; p.s.i. 291; p.n.m. 147; s.l. 25; m.s.i. 19; a.d. 5; d.c. 604.

Piossasco: p.a.d.i. 120; p.c.i. 685; p.l.i. 203; u.p. 52; p.r.i. 17; p.s.i. 338; p.n.m. 90; s.l. 38; m.s.i. 18; a.d. 7; v.n. 5; p.s.a. 2; d.c. 1326.

Strambino: p.a.d.i. 188; p.c.i. 306; p.l.i. 158; un. pop. 50; p.r.i. 8; p.s.i. 843; p.n.m. 400; soc. ind. 57; m.s.i. 46; all. dem. 11; vol. naz. 3; p.s.a. 2; d.c. 1345.

Susa: p.a.d.i. 216; p.c.i. 371; p.l.i. 134; un. pop. 34; p.r.i. 14; p.s.i. 841; p.n.m. 394; soc. ind. 27; m.s.i. 141; all. dem. 14; vol. naz. 2; d.c. 1150.

S. Ambrogio: p.a.d.i. 195; p.c.i. 556; p.l.i. 352; un. pop. 34; p.r.i. 53; p.s.i. 16; p.n.m. 32; soc. ind. 822; m.s.i. 224; vol. naz. 3; p.s.a. 1; d.c. 658.

Perosa Argentina: p.a.d.i. 80; p.c.i. 725; p.l.i. 41; un. pop. 220; m.s.i. 70; all. dem. 22; vol. naz. 3; p.s.a. 3; d.c. 2429.

Collegno: p.a.d.i. 456; p.c.i. 2906; p.l.i. 229; un. pop. 106; p.r.i. 25; p.s.i. 1150; p.n.m. 197; s.l. 96; m.s.i. 121; all. dem. 40; vol. naz. 6; p.s.a. 7; d.c. 2208.

Moncalieri: p.a.d.i. 1032; p.c.i. 4826; p.l.i. 650; un. pop. 172; p.r.i. 50; p.s.i. 3235; p.n.m. 1302; s.l. 313; m.s.i. 372; all. dem. 81; vol. naz. 10; p.s.a. 9; d.c. 6265.

Nichelino: p.a.d.i. 225, p.c.i. 1514, p.l.i. 113, un. pop. 35, p.r.i. 312, p.s.i. 602, p.n.m. 240, s.l. 68, m.s.i. 57, all. dem. 38, vol. naz. 0, p.s.a. 2, d.c. 1638.

Noto: p.a.d.i. 119, p.c.i. 487, p.l.i. 88, un. pop. 42, p.r.i. 3, p.s.i. 383, p.n.m. 68, s.l. 35, m.s.i. 89, all. dem. 9, vol. naz. 4, p.s.a. 3, d.c. 1125.

Venaria: p.a.d.i. 628, p.c.i. 4177, p.l.i. 194, un. pop. 83, p.r.i. 25, p.s.i. 1379, p.n.m. 304, s.l. 12, m.s.i. 191, all. dem. 14, vol. naz. 4, p.s.a. 2, d.c. 2839.

Balme: p.a.d.i. 12, p.c.i. 21, p.l.i. 4, un. pop. 7, p.r.i. 0, p.s.i. 13, p.n.m. 17, s.l. 0, m.s.i. 2, all. dem. 3, vol. naz. 0, p.s.a. 0, d.c. 58.

Brandizzo: p.a.d.i. 219, p.c.i. 506, p.l.i. 31, un. pop. 11, p.r.i. 1, p.s.i. 349, p.n.m. 62, s.l. 454, m.s.i. 35, all. dem. 4, vol. naz. 3, p.s.a. 3, d.c. 854.

Bussolano: p.a.d.i. 287, p.c.i. 1075, p.l.i. 140, un. pop. 33, p.r.i. 4, p.s.i. 740, p.n.m. 81, soc. ind. 68, m.s.i. 58, all. dem. 13, vol. naz. 4, p.s.a. 5, d.c. 1110.

Rivarolo: p.a.d.i. 427, p.c.i. 980, p.l.i. 200, un. pop. 50, p.r.i. 51, p.s.i. 448, p.n.m. 318, s.l. 40, m.s.i. 65, all. dem. 30, vol. naz. 9, p.s.a. 0, d.c. 2537.

Bauzpero: p.a.d.i. 89, p.c.i. 413, p.l.i. 23, un. pop. 11, p.r.i. 0, p.s.i. 458, p.n.m. 47, soc. ind. 23, m.s.i. 23, all. dem. 3, vol. naz. 2, p.s.a. 0, d.c. 845.

Avigliana: p.a.d.i. 305, p.c.i. 678, p.l.i. 141, un. pop. 22, p.r.i. 13, p.s.i. 576, p.n.m. 117, s. i. 46, m.s.i. 43, all. dem. 13, vol. naz. 10, p.s.a. 4, d.c. 1269.

Ceres: p.a.d.i. 42; p.c.i. 172; p.l.i. 29; un. pop. 8; p.s.i. 150; p.n.m. 66; s.l. 24; m.s.i. 6; all. dem. 3; vol. naz. 1; d.c. 419.

Carignano: p.a.d.i. 289; p.c.i. 784; p.l.i. 783; un. pop. 45; p.r.i. 13; p.s.i. 896; p.n.m. 218; s.l. 47; m.s.i. 57; all. dem. 23; vol. naz. 9; p.s.a. 3; d.c. 2482.

Castelnuovo: p.a.d.i. 62; p.s.i. 123; p.l.i. 75; un. pop. 14; p.r.i. 1; p.s.i. 211; p.n.m. 168; s.l. 30; m.s.i. 3; all. dem. 3; vol. naz. 1; p.s.a. 1; d.c. 461.

Aglié: p.a.d.i. 141, p.c.i. 165, p.l.i. 90, un. pop. 15, p.r.i. 12, p.s.i. 209, p.n.m. 154, s.l. 27, m.s.i. 24, all. dem. b, vol. naz. 1, p.s.a. 2, d.c. 826.

Carmagnola: p.a.d.i. 602, p.c.i. 978, p.l.i. 364, un. pop. 71, p.r.i. 39, p.s.i. 785, p.n.m. 326, s.l. 58, m.s.i. 91, all. dem. 43, vol. naz. 5, p.s.a. 7, d.c. 4985.

Caluso: p.a.d.i. 977, p.c.i. 653, p.l.i. 130, un. pop. 35, p.r.i. 11, p.s.i. 413, p.n.m. 227, s.l. 37, m.s.i. 39, all. dem. 13, vol. naz. 2, p.s.a. 4, d.c. 1767.

Chiaverano: p.a.d.i. 37, p.c.i. 432, p.l.i. 14, un. pop. 7, p.r.i. 4, p.s.i. 158, p.n.m. 12, s.l. 14, m.s.i. 5, all. dem. 4, vol. naz. 1, p.s.a. 1, d.c. 165.

Ceresa: p.a.d.i. 23, p.c.i. 111, p.l.i. 45, un. pop. 4, p.r.i. 3, p.s.i. 89, p.n.m. 100, s.l. 13, m.s.i. 11, all. dem. 3, vol. naz. 0, p.s.a. 1, d.c. 375.

Casello: p.a.d.i. 332, p.c.i. 1139, p.l.i. 26, un. pop. 43, p.r.i. 3, p.n.m. 901, s.l. 152, m.s.i. 54, all.dem. 28, vol.naz. 26, m.s.i. 26, d.c. 1597.

Castiglione: p.a.d.i. 106, p.c.i. 253, p.l.i. 158, un. pop. 34, p.r.i. 4, p.s.i. 157, p.n.m. 160, s.l. 19, m.s.i. 55, all. dem. 5, vol. naz. 2, p.s.a. 1, d.c. 935.

Brusasco: p.a.d.i. 55, p.c.i. 216, p.l.i. 35, un. pop. 8, p.r.i. 6, p.s.i. 87, p.n.m. 27, s.l. 24, m.s.i. 6, all. dem. 6, vol. naz. 1, p.s.a. 3, d.c. 434.

Cumiana: p.a.d.i. 152, p.c.i. 421, p.l.i. 132, un. pop. 31, p.r.i. 11, p.s.i. 418, p.n.m. 147, s.l. 45, m.s.i. 15, all. dem. 15, vol. naz. 7, p.s.a. 3, d.c. 1534.

Druento: p.a.d.i. 114, p.c.i. 529, p.l.i. 28, un. pop. 15, p.r.i. 2, p.s.i. 281, p.n.m. 27, s.l. 18, m.s.i. 13, all. dem. 3, vol. naz. 1, p.s.a. 2, d.c. 838.

S. Mauro: p.a.d.i. 162, p.c.i. 816, p.r.i. 94, un. pop. 21, p.r.i. 15, p.s.i. 603, p.n.m. 198, s.l. 75, m.s.i. 40, all. dem. 25, vol. naz. 1, p.s.a. 2, d.c. 1556.

Rivoli: p.a.d.i. 287, p.c.i. 1075, p.l.i. 140, un. pop. 33, p.s.i. 740, p.n.m. 81, s.l. 6, m.s.i. 58, all. dem. 16, vol. naz. 4, p.s.a. 5, d.c. 1110.

Cafasse: p.a.d.i. 107, p.c.i. 282, p.l.i. 28, un. pop. 23, p.r.i. 3, p.s.i. 543, p.n.m. 75, s.l. 26, m.s.i. 7, all. dem. 10, vol. naz. 2, p.s.a. 1, d.c. 647.

Più forte il blocco in Torino e provincia

Alle 13 l'Ufficio Elettorale della Prefettura ha comunicato i dati della Camera per Torino e provincia, riguardanti lo spoglio di 1784 delle 1785 Sezioni. Mancano due seggi della provincia e sette della città. Il Blocco di centro ha ottenuto 498.664 voti, pari al 51,42%; le liste di opposizione 470.845. Ecco i risultati divisi per Partiti: D. C. 330.533; P.S.D.I. 76.145; P.L.I. 58.372; P.R.I. 3686; Sardo d'azione 455; P.C.I. 238.284; P.S.I. 121.575; Partito Naz. Mon. 54.316; M.S.I. 36.832; Un. Pop. 16.594; Soc. Ind. 13.750; All. Dem. 6708; Vol. Naz. 705.

Il responso delle urne nelle 847 sezioni torinesi

Per tutta la notte e nella mattinata hanno continuato ad affluire in Municipio i dati delle sezioni elettorali cittadine relative alle operazioni di scrutinio dei voti per la Camera.

Sez. 1 (via Bertola 8): d.c. 238, p.l.i. 31, p.s.d.i. 35 (totale blocco centro 302), p.c.i. 133, p.s.i. 50, soc. ind. 5, un. pop. 5, all. dem. 5, p.n.m. 53, m.s.i. 30, vol. naz. 1.

Sez. 4 (via Bertola 8): d.c. 191, p.l.i. 32, p.r.i. 9, p.s.d.i. 57 (totale blocco centro 289), p.c.i. 183, p.s.i. 93, soc. ind. 6, un. pop. 15, alleanza dem. 4, p.n.m. 79, m.s.i. 52.

Sez. 20 (via Meucci 8): d.c. 152, p.l.i. 21, p.r.i. 2, p.s.d.i. 43 (totale blocco centro 218), p.c.i. 188, p.s.i. 83, soc. ind. 6, un. pop. 2, all. dem. 3, p.n.m. 44, m.s.i. 27.

Sez. 24 (via Mercantini 8 A): d.c. 242, p.l.i. 55, p.r.i. 6, p.s.d.i. 34 (totale blocco centro 338), p.c.i. 168, p.s.i. 157, soc. ind. 7, un. pop. 11, all. dem. 6, p.n.m. 57, m.s.i. 4.

Sez. 29 (v. S. Massimo 21 bis): d.c. 184, p.l.i. 71, p.r.i. 3, p.s.d.i. 41 (totale blocco centro 299), p.c.i. 84, p.s.i. 19, un. pop. 5, all. dem. 6, p.n.m. 27, m.s.i. 12.

Sez. 30 (via dei Mille 11 A): d.c. 212, p.l.i. 62, p.r.i. 3, p.s.d.i. 37 (totale blocco centro 322), p.c.i. 115, p.s.i. 57, soc. ind. 8, un. pop. 19, all. dem. 9, p.n.m. 38, m.s.i. 27, vol. naz. 2.

Sez. 31 (via dei Mille 11 A): d.c. 262, p.l.i. 56, p.r.i. 6, p.s.d.i. 21 (totale blocco centro 353), p.c.i. 62, p.s.i. 31, soc. ind. 3, un. pop. 13, all. dem. 1, p.n.m. 34, m.s.i. 25.

Sez. 33 (via Accademia Albertina 4): d.c. 169, p.l.i. 55, p.r.i. 2, p.s.d.i. 50 (totale blocco centro 286), p.c.i. 60, p.s.i. 42, soc. ind. 3, un. pop. 19, all. dem. 3, p.n.m. 45, m.s.i. 33.

Sez. 35 (via del Mille 15): d.c. 272, p.l.i. 77, p.r.i. 5, p.s.d.i. 69 (totale blocco centro 423), p.c.i. 105, p.s.i. 58, soc. ind. 2, un. pop. 7, all. dem. 3, p.n.m. 52, m.s.i. 33.

Sez. 53 (V. S. Quintino 7): d.c. 233, p.l.i. 92, p.r.i. 5, p.s.d.i. 44, sardo 1 (totale blocco centro 381) p.c.i. 84, p.s.i. 24, soc. ind. 10, un. pop. 16, all. dem. 2, p.n.m. 53, m.s.i. 26.

Sez. 55 (V. Melchior Gioia 8 d) d.c. 255, p.l.i. 83, p.r.i. 3, p.s.d.i. 47 (totale blocco centro 393) p.c.i. 56, p.s.i. 28, soc. ind. 7, un. pop. 11, all. dem. 4, p.n.m. 60, m.s.i. 71.

Sez. 56 (V. Melchior Gioia 8 d) d.c. 201, p.l.i. 84, p.r.i. 7, p.s.d.i. 60 (totale blocco centro 352) p.c.i. 127, p.s.i. 52, soc. ind. 5, un. pop. 8, all. dem. 3, p.n.m. 70, m.s.i. 41, vol. naz. 2.

Sez. 57 (v. Melchior Gioia n. 8-D): d.c. 238, p.l.i. 85, p.r.i. 5, p.s.d.i. 35, (totale blocco centro 388), p.c.i. 155, p.s.i. 35, soc. ind. 4, un. pop. 10, all. dem. 4, p.n.m. 56, m.s.i. 30.

Sez. 58 (v. Parini 8): d.c. 201, p.l.i. 37, p.r.i. 4, p.s.d.i. 88, (totale blocco centro 427), p.c.i. 81, p.s.i. 67, soc. ind. 6, un. pop. 12, all. dem. 5, p.n.m. 72, m.s.i. 41, vol. naz. 1.

Sez. 59 (v. Parini 8): d.c. 263, p.l.i. 117, p.r.i. 7, p.s.d.i. 50, (totale blocco centro 444), p.c.i. 30, p.s.i. 29, soc. ind. 7, un. pop. 12, all. dem. 10, p.n.m. 47, m.s.i. 21.

Sez. 60 (via del Carmine 27): d.c. 163, p.l.i. 30, p.r.i. 6, p.s.d.i. 54 (totale blocco centro 253), p.c.i. 66, p.s.i. 34, soc. ind. 2, un. pop. 16, all. dem. 9, p.n.m. 35, m.s.i. 24, vol. naz. 3.

Sez. 66 (via del Carmine 27): d.c. 265, p.l.i. 77, p.r.i. 3, p.s.d.i. 83 (totale blocco centro 428), p.c.i. 87, p.s.i. 60, soc. ind. 7, un. pop. 18, all. dem. 11, p.n.m. 39, m.s.i. 34, vol. naz. 1.

Sez. 69 (via del Carmine 27): d.c. 180, p.l.i. 47, p.r.i. 6, p.s.d.i. 36, (totale blocco centro 287), p.c.i. 69, p.s.i. 36, soc. ind. 2, un. pop. 7, all. dem. 1, p.n.m. 25, m.s.i. 23, vol. naz. 6.

Sez. 74 (v. del Carmine): d.c. 230, p.l.i. 70, p.r.i. 5, p.s.d.i. 45, (totale blocco centro 358), p.c.i. 122, p.s.i. 67, soc. ind. 10, un. pop. 12, all. dem. 5, p.n.m. 56, m.s.i. 27.

Sez. 76 (p.za Arbarello 6): d.c. 248, p.l.i. 154, p.r.i. 10; p.s.d.i. 59 (totale blocco centro 481), p.c.i. 120, p.s.i. 78, soc. ind. 9, un. pop. 10, all. dem. 11, p.n.m. 55, m.s.i. 34.

Sez. 78 (via del Carmine 12): d.c. 258, p.l.i. 53, p.s.d.i. 59, (totale blocco centro 366), p.c.i. 169, p.s.i. 67, soc. ind. 2, un. pop. 7, all. dem. 9, p.n.m. 47, m.s.i. 31.

Sez. 85 (via delle Rosine 14): d.c. 192, p.l.i. 30, p.r.i. 3, p.s.d.i. 46 (totale blocco centro 287), p.c.i. 80, p.s.i. 27, soc. ind. 8, un. pop. 5, all. dem. 2, p.n.m. 49, m.s.i. 18, vol. naz. 1.

Sez. 45 (via delle Rosine 14): d.c. 137, p.l.i. 24, p.r.i. 10, sardo 1, p.s.d.i. 28 (totale blocco centro 200), p.c.i. 81, p.s.i. 13, soc. ind. 10, un. pop. 3, all. dem. 4, p.n.m. 35, m.s.i. 15.

Sez. 47 (via delle Rosine 16): d.c. 82, p.l.i. 24, p.s.d.i. 31 (totale blocco centro 147), p.c.i. 17, p.s.i. 38, soc. ind. 2, un. pop. 6, p.n.m. 57, m.s.i. 12.

Sez. 50 (il Matteotti 20): d.c. 254, p.l.i. 67, p.r.i. 4, p.s.d.i. 65 (totale blocco centro 400) p.c.i. 108, p.s.i. 56, soc. ind. 2, un. pop. 7, all. dem. 3, p.n.m. 52, m.s.i. 33.

Sez. 53 (V. S. Quintino 7): d.c. 233, p.l.i. 92, p.r.i. 5, p.s.d.i. 44, sardo 1 (totale blocco centro 381) p.c.i. 84, p.s.i. 24, soc. ind. 10, un. pop. 16, all. dem. 2, p.n.m. 53, m.s.i. 26.

Sez. 55 (V. Melchior Gioia 8 d) d.c. 255, p.l.i. 83, p.r.i. 3, p.s.d.i. 47 (totale blocco centro 393) p.c.i. 56, p.s.i. 28, soc. ind. 7, un. pop. 11, all. dem. 4, p.n.m. 60, m.s.i. 71.

Sez. 56 (V. Melchior Gioia 8 d) d.c. 201, p.l.i. 84, p.r.i. 7, p.s.d.i. 60 (totale blocco centro 352) p.c.i. 127, p.s.i. 52, soc. ind. 5, un. pop. 8, all. dem. 3, p.n.m. 70, m.s.i. 41, vol. naz. 2.

Sez. 57 (v. Melchior Gioia n. 8-D): d.c. 238, p.l.i. 85, p.r.i. 5, p.s.d.i. 35, (totale blocco centro 388), p.c.i. 155, p.s.i. 35, soc. ind. 4, un. pop. 10, all. dem. 4, p.n.m. 56, m.s.i. 30.

Sez. 58 (v. Parini 8): d.c. 201, p.l.i. 37, p.r.i. 4, p.s.d.i. 88, (totale blocco centro 427), p.c.i. 81, p.s.i. 67, soc. ind. 6, un. pop. 12, all. dem. 5, p.n.m. 72, m.s.i. 41, vol. naz. 1.

Sez. 59 (v. Parini 8): d.c. 263, p.l.i. 117, p.r.i. 7, p.s.d.i. 50, (totale blocco centro 444), p.c.i. 30, p.s.i. 29, soc. ind. 7, un. pop. 12, all. dem. 10, p.n.m. 47, m.s.i. 21.

Sez. 60 (via del Carmine 27): d.c. 163, p.l.i. 30, p.r.i. 6, p.s.d.i. 54 (totale blocco centro 253), p.c.i. 66, p.s.i. 34, soc. ind. 2, un. pop. 16, all. dem. 9, p.n.m. 35, m.s.i. 24, vol. naz. 3.

Sez. 66 (via del Carmine 27): d.c. 265, p.l.i. 77, p.r.i. 3, p.s.d.i. 83 (totale blocco centro 428), p.c.i. 87, p.s.i. 60, soc. ind. 7, un. pop. 18, all. dem. 11, p.n.m. 39, m.s.i. 34, vol. naz. 1.

Sez. 69 (via del Carmine 27): d.c. 180, p.l.i. 47, p.r.i. 6, p.s.d.i. 36, (totale blocco centro 287), p.c.i. 69, p.s.i. 36, soc. ind. 2, un. pop. 7, all. dem. 1, p.n.m. 25, m.s.i. 23, vol. naz. 6.

Sez. 74 (v. del Carmine): d.c. 230, p.l.i. 70, p.r.i. 5, p.s.d.i. 45, (totale blocco centro 358), p.c.i. 122, p.s.i. 67, soc. ind. 10, un. pop. 12, all. dem. 5, p.n.m. 56, m.s.i. 27.

Sez. 76 (p.za Arbarello 6): d.c. 248, p.l.i. 154, p.r.i. 10; p.s.d.i. 59 (totale blocco centro 481), p.c.i. 120, p.s.i. 78, soc. ind. 9, un. pop. 10, all. dem. 11, p.n.m. 55, m.s.i. 34.

Sez. 78 (via del Carmine 12): d.c. 258, p.l.i. 53, p.s.d.i. 59, (totale blocco centro 366), p.c.i. 169, p.s.i. 67, soc. ind. 2, un. pop. 7, all. dem. 9, p.n.m. 47, m.s.i. 31.

Sez. 85 (via delle Rosine 14): d.c. 192, p.l.i. 30, p.r.i. 3, p.s.d.i. 46 (totale blocco centro 287), p.c.i. 80, p.s.i. 27, soc. ind. 8, un. pop. 5, all. dem. 2, p.n.m. 49, m.s.i. 18, vol. naz. 1.

Sez. 45 (via delle Rosine 14): d.c. 137, p.l.i. 24, p.r.i. 10, sardo 1, p.s.d.i. 28 (totale blocco centro 200), p.c.i. 81, p.s.i. 13, soc. ind. 10, un. pop. 3, all. dem. 4, p.n.m. 35, m.s.i. 15.

Sez. 88 (via S. Ottavio 7): d.c. 203, p.l.i. 69, p.r.i. 6, p.s.d.i. 42, (totale blocco centro 320), p.c.i. 152, p.s.i. 50, soc. ind. 3, un. pop. 15, all. dem. 6, p.n.m. 58, m.s.i. 39, vol. naz. 2.

Sez. 89 (piazza Bodoni 6): d.c. 261, p.l.i. 75, p.r.i. 4, p.s.d.i. 77, (totale blocco centro 417), p.c.i. 98, p.s.i. 64, soc. ind. 7, un. pop. 11, all. dem. 4, p.n.m. 57, m.s.i. 31.

Sez. 96 (p. Bodoni 6): d.c. 205, p.l.i. 49, p.r.i. 3, p.s.d.i. 49, (totale blocco centro 306), p.c.i. 134, p.s.i. 64, soc. ind. 7, un. pop. 22, all. dem. 11, p.n.m. 67, m.s.i. 23, vol. naz. 2.

Sez. 97 (p.za Cavour 1): d.c. 182, p.l.i. 47, p.r.i. 5, p.s.d.i. 43 (totale blocco centro 297), p.c.i. 175, p.s.i. 64, soc. ind. 7, un. pop. 13 all. dem. 8, p.n.m. 53, m.s.i. 30, p.c.i. 122, p.s.i. 78, soc. ind. 1, un. pop. 11, all. dem. 6, p.n.m. 60, m.s.i. 75.

Sez. 98 (via S. Ottavio 7): d.c. 203, p.l.i. 69, p.r.i. 6, p.s.d.i. 42, (totale blocco centro 320), p.c.i. 152, p.s.i. 50, soc. ind. 3, un. pop. 15, all. dem. 6, p.n.m. 58, m.s.i. 39, vol. naz. 2.

Sez. 99 (piazza Bodoni 6): d.c. 261, p.l.i. 75, p.r.i. 4, p.s.d.i. 77, (totale blocco centro 417), p.c.i. 98, p.s.i. 64, soc. ind. 7, un. pop. 11, all. dem. 4, p.n.m. 57, m.s.i. 31.

Sez. 96 (p. Bodoni 6): d.c. 205, p.l.i. 49, p.r.i. 3, p.s.d.i. 49, (totale blocco centro 306), p.c.i. 134, p.s.i. 64, soc. ind. 7, un. pop. 22, all. dem. 11, p.n.m. 67, m.s.i. 23, vol. naz. 2.

Sez. 97 (p.za Cavour 1): d.c. 182, p.l.i. 47, p.r.i. 5, p.s.d.i. 43 (totale blocco centro 297), p.c.i. 175, p.s.i. 64, soc. ind. 7, un. pop. 13 all. dem. 8, p.n.m. 53, m.s.i. 30, p.c.i. 122, p.s.i. 78, soc. ind. 1, un. pop. 11, all. dem. 6, p.n.m. 60, m.s.i. 75.

Sez. 103 (v. Del Mille 15): d.c. 170, p.l.i. 43, p.r.i. 2, p.s.d.i. 69, (totale blocco centro 320), p.c.i. 100, (totale blocco centro 426), p.c.i. 102, p.s.i. 84, soc. ind. 6, un. pop. 10, all. dem. 6, p.n.m. 55, m.s.i. 32.

Sez. 105 (v. Del Mille 15): d.c. 166, p.l.i. 24, p.r.i. 5, p.s.d.i. 55, sardo 1 (totale blocco centro 251), p.c.i. 153, p.s.i. 60, soc. ind. 6, un. pop. 6, all. dem. 6, p.n.m. 35, m.s.i. 27.

Sez. 106 (via del Mille 15): d.c. 173, p.l.i. 34, p.r.i. 6, p.s.d.i. 44, (totale blocco centro 263), p.c.i. 123, p.s.i. 44, soc. ind. 5, un. pop. 13, all. dem. 3, p.n.m. 53, m.s.i. 12.

Sez. 107 (via del Mille 15): d.c. 267, p.l.i. 37, p.r.i. 1, p.s.d.i. 74 (totale blocco centro 379), p.c.i. 132, p.s.i. 40, soc. ind. 5, un. pop. 12, all. dem. 3, p.n.m. 35, m.s.i. 31.

Sez. 108 (via Andrea Provana 3 A): d.c. 187, p.l.i. 46, p.r.i. 3, p.s.d.i. 43 (totale blocco centro 290), p.c.i. 165, p.s.i. 49, soc. ind. 3, un. pop. 12, all. dem. 6, p.n.m. 41, m.s.i. 33.

Sez. 109 (v. A. Provana 3-A): d.c. 187, p.l.i. 46, p.r.i. 3, p.s.d.i. 58 (totale blocco centro 294), p.c.i. 117, p.s.i. 73, soc. ind. 7, un. pop. 7, all. dem. 4, p.n.m. 37, m.s.i. 18, vol. naz. 1.

Sez. 110 (v. Saluzzo 27): d.c. 265, p.l.i. 40, p.r.i. 1, p.s.d.i. 62 (totale blocco centro 371), p.c.i. 113, p.s.i. 60, soc. ind. 5, un. pop. 12; all. dem. 3, p.n.m. 61, m.s.i. 31.

Sez. 116 (v. Princ. Tommaso 35): d.c. 210, p.l.i. 66, p.r.i. 4, p.s.d.i. 51 (totale blocco centro 383), p.c.i. 121, p.s.i. 54, soc. ind. 8 un. pop. 14, all. dem. 6, p.n.m. 55; m.s.i. 42.

p.r.i. 1; p.s.i. 6; p.n.m. 676; soc. ind. 61; m.s.i. 58; all. dem. 13; vol. naz. 22; p.s.a. 5; d.c. 1451.

Bestirone: p.a.d.i. 15; p.c.i. 21; p.l.i. 20; un. pop. 7; p.r.i. 1; p.s.i. 24; p.n.m. 44; soc. ind. 7; m.s.i. 2; all. dem. 7; vol. naz. 2 d.c. 115.

Orbassano: p.a.d.i. 189; p.c.i. 821; p.l.i. 172; un. pop. 21; p.r.i. 12; p.s.i. 522; p.n.m. 130; soc. ind. 44; m.s.i. 28; all. dem. 16; vol. naz. 4; p.s.a. 3; d.c. 1226.

Alpignano: p.a.d.i. 126; p.c.i. 761; p.l.i. 46; un. pop. 30; p.r.i. 6; p.s.i. 304; p.n.m. 137; s.l. 31; m.s.i. 7; all. dem. 20; vol. naz. 0; partito sardo d'azione 2; d.c. 1062.

Alpignano: p.a.d.i. 102; p.c.i. 846; p.l.i. 90; un. pop. 19; p.r.i. 3, p.s.i. 830; p.n.m. 90; s.l. 32; m.s.i. 48; all. dem. 17; vol. naz. 3; p.s.a. 2; d.c. 1071.

Babbio Pellice: p.a.d.i. 17; p.c.i. 69; p.l.i. 57; un. pop. 125; p.r.i. 0; p.s.i. 98; p.n.m. 8; s.l. 4, m.s.i. 0; all. dem. 17; vol. naz. 0; p.s.a. 0; d.c. 37.

Borgaro: p.a.d.i. 44; p.c.i. 414; p.l.i. 44; un. pop. 15; p.r.i. 0; p.s.i. 201; p.n.m. 42; s.l. 13; m.s.i. 7; all. dem. 6; vol. naz. 1; p.s.a. 0; d.c. 47.

Cirié: p.a.d.i. 339; p.c.i. 1422; p.l.i. 173; un. pop. 330; p.r.i. 10; p.s.i. 1106; p.n.m. 325; s.l. 93; m.s.i. 70; all. dem. 22; vol. naz. 0; p.s.a. 3; d.c. 2429.

Collegno: p.a.d.i. 456; p.c.i. 2906; p.l.i. 229; un. pop. 106; p.r.i. 25; p.s.i. 1150; p.n.m. 197; s.l. 96; m.s.i. 121; all. dem. 40; vol. naz. 6; p.s.a. 7; d.c. 2208.

Moncalieri: p.a.d.i. 1032; p.c.i. 4826; p.l.i. 650; un. pop. 172; p.r.i. 50; p.s.i. 3235; p.n.m. 1302; s.l. 313; m.s.i. 372; all. dem. 81; vol. naz. 10; p.s.a. 9; d.c. 6265.

Nichelino: p.a.d.i. 225, p.c.i. 1514, p.l.i. 113, un. pop. 35, p.r.i. 312, p.s.i. 602, p.n.m. 240, s.l. 68, m.s.i. 57, all. dem. 38, vol. naz. 0, p.s.a. 2, d.c. 1638.

Noto: p.a.d.i. 119, p.c.i. 487, p.l.i. 88, un. pop. 42, p.r.i. 3, p.s.i. 383, p.n.m. 68, s.l. 35, m.s.i. 89, all. dem. 9, vol. naz. 4, p.s.a. 3, d.c. 1125.

Venaria: p.a.d.i. 628, p.c.i. 4177, p.l.i. 194, un. pop. 83, p.r.i. 25, p.s.i. 1379, p.n.m. 304, s.l. 12, m.s.i. 191, all. dem. 14, vol. naz. 4, p.s.a. 2, d.c. 2839.

Balme: p.a.d.i. 12, p.c.i. 21, p.l.i. 4, un. pop. 7, p.r.i. 0, p.s.i. 13, p.n.m. 17, s.l. 0, m.s.i. 2, all. dem. 3, vol. naz. 0, p.s.a. 0, d.c. 58.

Brandizzo: p.a.d.i. 219, p.c.i. 506, p.l.i. 31, un. pop. 11, p.r.i. 1, p.s.i. 349, p.n.m. 62, s.l. 454, m.s.i. 35, all. dem. 4, vol. naz. 3, p.s.a. 3, d.c. 854.

Bussolano: p.a.

Posta di Milano

I «falsi» in pittura

I pittori milanesi sono in grande subbuglio per i «falsi» in pittura. La cronaca ha registrato l'avventura, [illegible] così, capitata a un noto mercante e anche studioso d'arte, che ha una galleria qui a Milano e un'altra a Venezia. Comperò 17 o 18 quadri del pittore fiorentino Rossi, e questi quadri non erano di Rossi, ma di un suo discepolo. E' noto l'episodio che accadde a Carrà: per autenticarne che un quadro attribuito a lui non era suo, ci scrisse dietro: «Questo quadro non l'ho fatto io. Carlo Carrà». Niente paura: il mercante disonesto tolse il *non*, e il falso Carrà fu venduto a un prezzo maggiore. Si sa che esistono falsi Cauguin, falsi Van Gogh, falsi Matisse, falsi Utrillo, che i Modigliani falsi sono di più di quelli veri, ecc. E che per riconoscerli, non bastano nemmeno gli occhi di un esperto. Male antico. Questo dicono i pittori.

Ma ora che Leonardo Borgese, noto critico d'arte, e pittore anche lui, ha spiegato in un articolo quanto sia facile imitare e cioè falsificare un pittore moderno, l'allarme tra i pittori è cresciuto; e specialmente tra i pittori che hanno un mercato. Essi dicono: se l'amatore si mette in testa che imitare i nostri quadri è facile, esso non va più alle nostre mostre e anzi, con quel sospetto in corpo, non chiede più nemmeno il prezzo d'un nostro quadro, il mercante, il «galleristа» è in imbarazzo, a dir poco. Non si resta che far noi i mercanti di noi stessi; il cliente si fiderà solo se viene in «studio». E' la fine delle gallerie d'arte. Cardazzo c'è cascato. Chi può dire che, in buona fede, non ci caschino gli altri? Finirà che, per vendere un quadro in una mostra, il pittore deve garantire di persona, magari con notaio e carta bollata. Un collezionista di quadri moderni suggiungerà: io da oggi in poi non comprerò che opere di pittori di second'ordine: varranno poco, ma sono almeno autentiche. Il giorno in cui quel pittore salirà di grado e avrà successo, smetterà dall'acquistarlo. Meglio una galleria di «minori» ma veri, che di «maggiori» ma falsi. I critici d'arte dicono: Non esageriamo. Lo stesso Borgese, di fronte a un falso Van Gogh, gli bastò di tentar con l'unghia all'angolo del quadro, e s'avvide che era molle... Vuol dire che [illegible] più attenzione. E, del resto, se il falsario di Van Gogh avesse fatto asciugare per bentino la pasta di quel quadro, il critico non avrebbe trovato altra spia per ritenerlo falso? Non è sufficiente giudicar con l'unghia. Chi se ne intende sul [illegible], il trucco finisce per scoprirlo. Non è vero che la pittura moderna sia poi tanto facile falsificarla: anche se, parlando, si adoperano la stessa tela e gli stessi colori di Matisse e si fa un quadro alla Matisse.

Questi, o suppergiù questi, sono i discorsi che fanno i pittori milanesi in un'osteria di via Borgonuovo, o in un caffè di piazza Crispi o all'Hungaria, dove si trovano per fare il tressette o lo scopone, o per bere uno cedrata. Sono discorsi pulemici, allarmati, e interminabili. E anche tristi, perchè — dicono alcuni — aggravano la nostra crisi. E si sa che la pittura è in crisi.

Il grattacielo e un tabù

Dunque, il grattacielo di piazza della Repubblica sarà alto 114 metri. Supererà la Madonnina. Si sa che a Milano, in fatto di grattacieli, torri, ecc., c'era una specie di tabù: nessuno doveva superare la Madonnina. Anni fa, ai tempi di Benito, un tale presentò un progetto per una torre a fianco dell'arengario, ora in piazza del Duomo. Benito lo bocciò. Disse perchè non presentava possibilità di stabili fondamenta: si sa, si spiegò, che a non molti metri da terra, sotto Milano c'è l'acqua. E sull'acqua non si costruisce: difatti, il fascismo costruì sulla roccia. Ma era [illegible]. Il progetto fu bocciato perchè la torre dell'arengario superava la Madonnina. Guardar Milano da un punto più alto della Madonnina era irreligioso; e Benito era un cattolico fervente.

Anche stavolta il complesso del tabù — come direbbe un freudiano — pareva che stesse per risorgere; difatti, i lavori del grattacielo più alto d'Europa, arrivati a una certa altezza, venivano sospesi. «Si ferma lì, o va su ancora?» si chiedevano i milanesi, col naso in aria. Poi un bel giorno, superati ostacoli tecnici e no, è venuta la sanzione del Comune: il grattacielo può salire a 114 metri.

I giornali di sinistra, naturalmente, pur ammettendo che coi grattacieli si dà lavoro a molti operai, con tutti quei miliardi che costano si potevano fare moltissime case per gli operai, anzi per i non pochi disgraziati che abitano in tuguri e grotte, baracche e pianterreni di case diroccate dalla guerra. Sere fa, parlando con un tecnico dell'edilizia, ho appreso che a Milano ci sono oltre 300 mila vani vuoti, da abitare e per uffici. Ma costano: la borsa del milanese medio non ci arriva. Abbasseranno i prezzi? Prima o poi, diventerà necessario. Egli mi diceva che un palazzo in costruzione in San Babila — dove pure il prezzo del terreno è altissimo — è stato già venduto tutto, perchè sono stati praticati prezzi accessibili. Un appartamino di 20 locali al grattacielo costerebbe alcune decine di milioni. A Milano i miliardari, si sa, sono molti; ma non innumerevoli.

Le ville venete

Si sta per chiudere la mostra della *grande pittà* — avrebbe detto Barzini — delle ville venete al Salone delle Cariatidi. Sapete: quelle splendide ville nelle [illegible] l'aristocrazia terriera e mercantile della Repubblica profuse per secoli la sua ricchezza, l'arte dei suoi artisti, dal Palladio al Tintoretto, e le dolcezze del vivere. Ora sono in gran parte abbandonate, deturpate o in rovina. Il grido, lanciato da un animoso cultore d'arte di Treviso, Giuseppe Mazzotti, — che ha ordinato e inaugurato cinque fa la mostra — è stato: «Salviamo le ville venete!». La mostra è bella, ben ordinata, e potentemente eloquente. Ma come salvarle, queste ville? Facendoci musei, scuole, case di riposo? Facile dirlo, difficile farlo. Un amico che, beato lui, potrebbe acquistarne una, mi diceva: «Se mi azzardassi a farlo, a parte le molte spese per la manutenzione, il fisco, il giorno dopo — e anche prima che vi andassi a villeggiare — mi salterebbe addosso. E allora? Preferisco farmi una villetta, che so, all'isola d'Elba». Un altro amico, che dice di discendere dai lombi del nobile Pococurante, il quale aveva una di queste ville sul Brenta, come racconta Voltaire in *Candido*, mi ha confessato che se potesse tagliarla col filo elicoidale e spedirla impacchettata in America, lo farebbe ben volentieri. E' un'idea oltraggiosa e bizzarra: ma se fosse attuabile? Avremmo, forse, un'«area depressa» di meno.

G. Titta Rosa

Alexandra Boycun, la bella bionda canadese ventiseienne che il regista Alexander Korda, ex-marito di Merle Oberon, ha sposato ieri col rito civile a Vaduz. (Publifoto)

Le donne alla "roulette,,

Psicologia delle giocatrici che in numero sempre maggiore affollano i Casinò - Battono gli uomini per costanza e controllo - Il giudizio dei "croupiers,,

Venezia, [illegible]

«Le donne, in cimitero, sono delle esemplari» [illegible]. Il direttore del Casinò veneziano. Sorridendo al nostro sguardo interrogativo, subito spiega cosa intenda per «cimitero». Quando un qualsiasi mortale entra nelle sale da gioco, un incaricato ne trascrive nome, cognome, professione; le generalità vengono diligentemente schedate e, cartella dietro cartella, prendono posto, nei grandi cassetti scoperti all'entrata del Casinò. Se il giocatore si comporterà bene, la sua cartella porterà in alto, ben visibile, un rettangolino bianco; se per una ragione o per l'altra — imbrogli, poco denaro disponibile, punto autocontrollo, eccitabilità — l'ospite è ritenuto indesiderabile, il rettangolino diventerà verde o giallo, o rosso nel peggiore dei casi. I «rossi» sono gli interdetti, quelli a cui si sbarra il passo; i «morti» in altre parole.

«Guardi, sembra un cimitero» disse un giorno un visitatore guardando l'ordinato aspetto dello schedario. Da quel giorno gli è rimasto il nome: un piccolo cimitero, con le sue lapidi ben visibili che a colpo d'occhio indicano se l'ospite sia stato degno di inferno, di paradiso, di purgatorio.

In questo mese comincia la stagione estiva per il Casinò veneziano; il caldo affolla la spiaggia e le sale da gioco sono una troppo vicina tentazione per le ore di caldo. La percentuale femminile, in questi mesi, aumenta di molto; i mariti e i padri sono lontani e la donna ormai non soffre più di incertezza nell'affrontare da sola le sale, un tempo riservate soltanto agli uomini ed alle signore di dubbia fama. Oggi, più del quaranta per cento è costituito da pubblico femminile; il quale, nel confronti del suo eterno antagonista maschile, sembra non si comporti affatto male.

Al contrario di quanto si crede, sdrucciola assai più facilmente l'uomo della donna. E' raro il caso di una signora che si alzi dal tavolo della roulette, spogliata di tutto il suo avere; in fondo al portafogli o in uno dei mille ripostigli della sua borsetta troverà sempre i denari per tornarsene a casa e mangiare un panino prima di affrontare le legittime ire maritali. L'uomo invece si butta a capofitto; più attivista, meno pratico forse e più presuntuoso, non si adatta a credere alla sconfitta; ritiene sempre inverosimile che proprio a lui la fortuna volga le spalle. Così gli capita alla fine di non trovarsi in tasca neppure le cento lire necessarie per prendere il motoscafo e allontanarsi dall'isola del suo malanno. Allora la direzione del Casinò si fa avanti e gli regala il «viatico» per il suo triste viaggio di ritorno. Una volta, due volte; e intanto, nelle schedarie, il rettangolino si fa giallo, e poi verde. «Signori che van tenuti d'occhio».

Un'altra peculiarità della donna alla roulette è la sua costanza. E' raro che un tomo giochi più di due ore di seguito senza alzarsi dal tavolo, passeggiare per la terrazza, far due chiacchere di riposo con l'amico. Quando una coppia prende posto al tavolo da gioco è sempre la donna che si alza per ultima. Riesce a giocare cinque sei ore di fila, senza dar segno di stanchezza. «Non è vero — dicono i croupiers — che la donna perde meno perchè gioca meno. Al contrario. Forse gioca meno avventatamente».

I croupiers le conoscono tutte e — se vengono per la prima volta — le classificano a colpo d'occhio. Ci sono le *habituées* e di ciascuna, quasi senza il segreto che le spinge quasi ogni giorno al tappeto verde, affascinante dalla pallina bianca che gira capricciosa nella ruota della fortuna. Fra queste c'è una ricca signora della provincia, che ha perduto l'unico figlio in guerra; non trova pace che qui, distratta dal crudelissimo gioco della sorte che essa cerca di indovinare; studia su carte fitte di cifre i ritardi e la frequenza dei numeri, fa calcoli di probabilità e intanto il pensiero si allontana dai soliti dolorosi binari e la pena tace per qualche ora. Nell'altro tavolo, una donna non più giovane dimentica la delusione di un mancato matrimonio e segue il miraggio di un'altra fortuna malcerta.

Poi ci sono le giocatrici vere; quelle che si accostano al tavolo verde con nessun altro scopo che il gioco. Non hanno nemmeno da dimenticare, non hanno neppure il desiderio del denaro. Le spinge la bramosia di piegare la sorte capricciosa alla loro volontà o alla loro fortuna; di incantare il dubbioso muso della pallina bianca con il loro sguardo attento e scavato.

Si distinguono subito: giovani o vecchie, belle o brutte, hanno tutte, dopo mezz'ora di gioco, la medesima espressione tesa, avida, decisa. Sono le «giocatrici». Invano cercheresti nelle loro borsette l'amuleto, il corno di corallo rosso, l'elefante d'avorio: le superstizioni sono per gli indecisi.

E — strano a dirsi — risultano molto più superstiziosi gli uomini delle donne: sono essi che rifiutano all'ascensore per salire alla sala da gioco, perchè «porta male»; che rifiutano di avvicinarsi ad un tavolo se non c'è il croupier che «porta fortuna»; che giurano sui tredici e rifuggono dal diciassette.

In genere, i croupiers preferiscono le donne giocatrici agli uomini. Sono più attente e più controllate. E' raro il caso di una donna che dimentichi il numero su cui ha puntato; invece l'uomo fa spesso di queste confusioni; è distratto, contento, giura che il gattone vincente era il suo, mette tutti in imbarazzo.

Qui anche le donne tacciono: il tradizionale silenzio che regna nelle sale da gioco non è stato per niente turbato dall'ingresso [illegible] dell'elemento femminile; e ciò sembra rendere il silenzio delle sale ancora più strano e irreale. Questi primi mesi estivi vedono in gran parte donne italiane attorno ai tavoli del Casinò veneziano; l'agosto sarà internazionale. Settembre invece richiama le attrici e l'elite di tutto il mondo, che scende a cogliere di Venezia, il profumo più sottile e malinconico, alla vigilia delle prime nebbie autunnali.

m. a. c.

LETTERE ARDENTI DI PASSIONE

Gli amori di Mirabeau

Naufragio nuziale e fuga con Sophie de Monnier - Burrasche e scandali - La cattura degli amanti in Olanda
Spasimi e deliri tra carcere e convento - Libertà e trionfo del bruttissimo tribuno - Il tragico destino di Sophie

Parigi, giugno.

Honoré Gabriel Riqueti, conte di Mirabeau, è famoso solo per la seconda parte della sua vita, quella che lo portò alla gloria, anche postuma, come l'uomo più forte e più importante che abbia [illegible] la Rivoluzione francese ai suoi inizi. Tutti [illegible] che la sua morte, avvenuta nel 1791, a soli quarantadue anni, fece piangere tutta Parigi, che i suoi funerali furono un'apoteosi e che la sua spoglia, come quella di re nel tempo in cui si accidevano i re, furono deposte al Panthéon. La sua memoria, dopo calunnie ed elogi d'ogni genere, è oggi stabilizzata: Mirabeau fu un uomo privato discutibile e scervellato, ma uomo pubblico di prim'ordine, oratore magnifico e magnifico tribuno.

Vita burrascosa

Già da bambino, bruttissimo e vanitoso, cosa che disperava il padre che era bello e ci teneva, mostrava chiaramente di non essere facile da educare, era violento, sfacciato, sensuale, bugiardo. Il padre lo trattava con durezza cercando di correggerlo e invece fomentava i vizi della sua natura. Dopo una infanzia burrascosa. In un clima familiare di ire e di furori, il giovane Gabriel ebbe il primo durissimo colpo a diciotto anni, e cioè la prigione per debiti e scappate galanti. Doveva da quell'inizio, provare molte prigioni di Francia, poichè fino alla maggiore età passerà, sempre per la draconiana idea educatrice del padre e le sue scappate di giovane ribelle, dal castello d'If a Vincennes. A ventitrè anni, in un intervallo di libertà, sedusse una giovane già fidanzata, Emilie de Marignane, e reso lo scandalo così grave da costringere la famiglia della ragazza ad acconsentire alle nozze con lui invece che col fidanzato. Il matrimonio non fu felice e durò poco; Emilie di Marignane tradì Mirabeau, egli faceva altrettanto e nessuno dei due ne soffriva. Del resto: anche sposo, Mirabeau finì in prigione per debiti.

Nel 1775 era in prigione al castello d'If quando il direttore di essa chiese al terribile padre che stava tranquillo soltanto quando il figlio era dietro solide sbarre, di concedergli grazia per la sua buona condotta. Il marchese accordò al figlio una prigione più mite, quella del castello di Joux, a Joux, non in tutte le prigioni che frequenterà, Mirabeau si conquistò la simpatia e l'amicizia del direttore, tanto che per la festa dell'incoronazione di Luigi XVI gli fu concessa una semi libertà. Il giovane Mirabeau venne presentato al marchese de Monnier e si innamorò subito della moglie di lui, Sophie de Monnier. Il marchese de Monnier aveva sedotto sposandola Sophie diciotto; la poverina non aspettava, non credeva che l'amore, una fatale che accettasse quello del bruttissimo ma focoso, ma fiero, ma irresistibile e giovane Gabriel. I due si amarono, dunque, e bene inteso il loro fu un amore fatto di burrasche e di scandali. Incominciò con la fuga di Mirabeau dalla prigione, con la disperazione di Sophie, con l'orrore e gli anatemi di due, tre, famiglie riunite per maledire i giovani sciaguratacelli. Padri, madri, mariti, si unirono per perseguitarli. Per diversi anni gli amori di Mirabeau e di Sophie saranno un lungo tormento. Fino alla fuga definitiva di lei dalla casa materna dove si era rifugiata per sottrarsi al marito settuagenario, e la riunione dei due amanti ad Amsterdam, in Olanda. Finalmente riuniti i due giovani saranno tempo di concepire un figlio (che morirà in fasce), di amarsi e di lavorare. Gabriel Honoré, sotto nome falso, lavorava per un libraio, dava lezioni di francese, scriveva ed era felice.

Ma intanto in Francia il vecchio De Monnier denunciava Mirabeau per ratto e seduzione, colpa passibile della pena di morte. Duri tempi per gli amanti, quelli precursori dei rivoluzionari! Mirabeau, tradito e riconosciuto anche sotto il suo falso nome, venne raggiunto in Olanda, arrestato e cacciato in prigione a Vincennes in attesa del processo, a due passi dal marchese di Sade. Sophie, diseredata dalla madre e dal marito, venne rinchiusa in un convento. Dalla prigione al convento, quindi, partirono lettere d'amore, quelle lettere che formano l'epistolario immortale di Mirabeau.

I nemici dell'amore

Sono lettere infuocate: «Agosto 1777 - Ti amo perchè vivo. L'amore è il mio respiro. Pensare di non amarti più è una supposizione assurda come quella di continuare a vivere senza un cuore per distribuire il sangue nelle vene e senza polmoni per respirare. Mia cara Sophie, il mio amore è simile al fiume che scorre, al fuoco che brucia: l'amore è la mia natura, è la mia essenza. Ti amerò ancora quando sarò libero di scegliere tra l'indifferenza e l'amore, la costanza e l'incostanza; ma questo non sarà mai possibile e ti amo perchè non posso fare diversamente...».

«...vivo in una continua attesa e in speranzosi presentimenti e me soltanto agguita dal timore, di modo che questi due movenli sempre riuniti all'oggetto del mio amore, della mia inquietudine, del mio desiderio, del mio dolore, mi chiudono in una tensione continua. La speranza addolcisce un poco la mia pena, ma il timore a volte ha il sopravvento. Ahimè, mia tenera amica, ciò che dico delle mie sofferenze è appena appena paragonabile alle tue, e credi che non perdo mai di vista questa triste verità. Oh, come siamo soli, cara anima! Oh! questi piaceri hanno fatto la nostra felicità, gli stessi dolori ci tormentano oggi... Non credo, mio Sophie, che vi sia un altro amore simile al nostro e ti ringrazio per la tua dolcezza. Tu, tu sola, cara, sei per me sorgente inesauribile di gioia...».

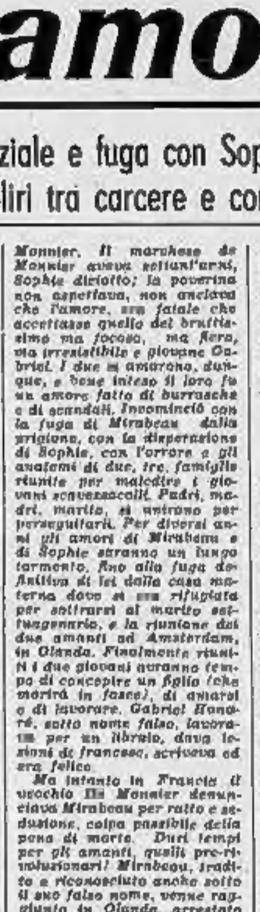
«Non sono finite le nostre lagrime, cara Sophie, e non guariremo e non ci consoleremo mai; abbiamo nel cuore di che amare sempre e di conseguenza di che piangere sempre. Vi sono perdite alle quali non ci si può abituare...».

Mirabeau era sincero nello scrivere queste lettere, ma la sua natura, il tempo, la lontananza erano i nemici dell'amore. Un poco alla volta le lettere divennero meno ardenti e altre donne, per quanto sembri impossibile, fecero impallidire l'immagine di Sophie. La moglie del povero attore di Vincennes, e una principessa, arrivarono fino alla cella di Mirabeau. Povera Sophie, si penserà. Poichè non faccio un racconto, ma della storia, devo dire che nel convento anche Sophie aveva delle consolazioni molto umane. Pure, ancora nel 1778, Mirabeau la scriveva: «Cara e tenera amata, o mia vita, o mio bene, la tua lettera mi porta il lume del tuo amore. Come rendi felice il tuo Gabriel e come sei adorata! O Sophie, che non sarà mai per me se vivremmo uniti, tu che, lontana, sei per me in questa tetra solitudine l'universo intero...».

Honoré Gabriel Riqueti, conte di Mirabeau

Nel dicembre del 1780 Mirabeau riuscì ad ottenere la libertà e sua prima cura fu di chiedere il processo per dimostrare l'innocenza di Sophie, restituirle la libertà e i suoi beni. Egli stesso parlò in tribunale e parlò con tanta veemenza e tanta passione che tutti piansero. Sophie riebbe la libertà e il terribile marchese Victor de Mirabeau la convinsero che il figlio ribelle era geniale. Forse, anzi, poichè era un vecchio cattivo, ma intelligente, che il figlio, Gabriel, il brutissimo, il perseguitato, era il migliore dei Mirabeau. Dopo il suo trionfo Gabriel corse al convento di Sophie per annunciarle la sua vittoria; l'intervista dei due amanti, dopo tanti spasimi e tante lettere deliranti d'amore, fu così burrascosa che finì in una rottura. Gabriel disse addio a Sophie e questa la lasciò partire senza una lagrima. Non si rividero mai più. Mirabeau incominciò la sua carriera di uomo politico. Sophie si innamorò di un certo signor de Puisent, il quale volle, siccome era ricca vedova, sposarla. Ma ora ammalata di tisi e morì pochi giorni prima del progettato matrimonio; Sophie, l'ardente amante di Mirabeau, si uccise sul cadavere del fidanzato. Era l'anno 1789. Mirabeau era l'uomo della rivoluzione.

Marise Ferro



Nicole Pastorelli è stata eletta a Nizza «Regina di maggio» per la festa dei fiori

Questa sera alla Radio

Fra Diavolo di Daniele Auber

Questa sera, alla ore 21.30, le stazioni radio del Secondo programma trasmetteranno pagine scelte di «Fra Diavolo», opera comica in tre atti di Daniele Auber. Cantano Giuseppe Campora, Gino Orlandini, Mitì Truccato Pace, Nino Adami, Pier Luigi Latinucci, Aida Noni, Fernando Carena, Giuseppe Nessi, Egidio Casolari. Direttore Carlo Maria Giulini. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano.

Ci son proverbi, frasi proverbiali, e motivi quasi proverbiali. E uno di essi è «Qual'hom dal fiero aspetto», che qualcuno cantava ancora negli anni della prima guerra mondiale, alludendo a Guglielmo II. Oggi è dimenticato quanto l'opera, Fra Diavolo, della quale fu uno degli spunti più celebri. Opera dimenticata in Italia, per essere precisi, mentre in Francia è [illegible] ripetuta. A Parigi il numero delle rappresentazioni in cent'anni è [illegible] tocca il migliaio.

Lo Scribe scrivendone col Delavigne il libretto per Auber, non si attenne alla storia o alla tradizione, se non quel tanto o quel poco, che giustificasse il titolo. E, secondo la storia, il protagonista sarebbe il figliolo del vetturale Itrano, di Michelino Pezza, brigante e poi colonnello borbonico, comandante generale del dipartimento di Itri, e pensionato «per sè e suoi eredi e successori legittimi» con 6000 ducati all'anno; e finalmente decollato dai Francesi e mandato al patibolo.

Ma il libretto è un'altra cosa, e non occorre narrarlo. Tutti sanno come il finto marchese di San Marco, cervosia Fautonico Fra Diavolo, inseguo e raggiunga in un albergo della campagna romana una coppia di ricchi turisti inglesi, con la scusa di cortteggiare miladi, ma in realtà per derubarli del loro peculio, cinquecentomila franchi; e come poi, sullo stesso albergo, per l'astuzia di Lorenzo, il capo dei gendarmi, della bella Berlina, la figliola dell'Oste, e, soprattutto per colpa della sorte, si preparì la trama che, di lì a'atto, farà cadere in trappola il brigante e i suoi compari. Insomma lo Scribe e il Delavigne fecero di Fra Diavolo una specie di gentiluomo ridicolo, altro che rubadonari.

Auber nacque a Caen nel 1782, di famiglia quasi aristocratica. La Rivoluzione impresse un nuovo andamento all'avvenire del piccolo Daniele, il quale coltivava per suo conto la musica senza grandi pretese mire. Soltanto a venticinque anni i suoi studi furono scientificamente regolati. Cherubini, consultato dal padre, rispose: «Non manca di fantasia, ma deve cominciare a dimenticare tutto ciò che sa, ammettendo che sappia qualche cosa». La ruderezza del giudizio veniva contemporaneamente attenuata dalla proposta che Cherubini stesso fece di insegnar composizione al giovane, il quale più tardi dichiarava: «Ai buoni studi fatti con Cherubini devo la facoltà di fissare rapidamente le mie idee sulla carta e di trovare in un'ora ciò che avrei invano cercato altra volta senza trovare».

Un primo saggio operistico, nel 1813, Le séjour militaire, fu così giudicato da Méhul e da Cherubini: «La partitura non è in verità che un ballon d'essai, ma contiene un gas che lascia sperare fortemente a sviluppare». Un fatto notevole nella carriera di Auber fu l'arrivo di Rossini a Parigi; e un altro l'incontro con Scribe. L'influenza dell'uno, le ispirazioni e gli aiuti dell'altro gli resero più facili i successi.

Quarantotto opere, delle quali l'ultima, Rêve d'amour, fu rappresentata nel '65, documentano da una parte la fecondità del compositore rimasto immutato nelle sue posizioni malgrado il volgere dei tempi, e d'altra parte una tradizione, cui il pubblico francese rimase fedele.

Malattie e tristezza gravarono su di lui nel 1870. Thomas, l'autore della Mignon, e il musicologo Weckerlin vegliarono sulle sue ultime ore. Morì il 13 maggio.

f. t.

Presto il principe Carlo sarà duca di Galles

Londra, martedì sera.

Il «Daily Express» si chiede in un suo articolo se il principe Carlo, cui Duca di Cornovaglia, verrà nominato prossimamente principe di Galles.

«I capi del Commonwealth, attualmente riuniti a Londra, hanno discusso (scrive il giornale) in una riunione segreta se il piccolo principe, che conta 5 anni, dovrà essere creato principe di Galles il mese venturo, o se non sarà bene che tale nomina avvenga durante la visita che la Regina effettuerà nel paese del Galles il 9 e 10 luglio prossimi».

Ariete: Luna nei Gemelli: parallelo Mercurio, congiunta a Giove e antacciamento con Venere. Limitate discordanze su Urano, Saturno e Nettuno. Più vigorosi e determinanti gli aspetti favorevoli che in mattinata influenzeranno soprattutto gli affetti, il commercio e le attività intellettuali. Sul tardo pomeriggio, il pianeta dalla purissima fortuna, distribuirà i suoi doni. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: le correnti cosmiche v'incoraggiano a procedere decisamente in tutti i settori compreso quello sentimentale. Ottima prospettive future.

Gemelli: non prevendere di ottenere ogni cosa in un attimo, quando già la sorte vi mostra con propizia [illegible] delle iniziative.

Bilancia: approfittate del momento eccezionale per muovervi, raccogliere notizie utili, vedere amici, rinnovare antiche relazioni con persone residenti all'estero.

Previsioni per i nati in Ariete: non siate troppo facili con la gente che avete conosciuto da poco tempo. Cercate di mantenere buoni rapporti con i vicini di casa e i compagni di lavoro. Vero: l'occasione è delle più adatte per cercare aiuti presso i superiori, specie per quanto riguarda un miglioramento finanziario. Cauto: la giornata non è propizia per la vita sociale; meglio dedicarsi alla solitudine meditativa e concentrata. Lesse: molto probabilmente da un incontro improvviso nasceranno grandi eventi. Vergine: oggi porterete a termine imprese di particolare rilievo epoche se accolte il consiglio di esperti. Sconsigliate: gli amici sono ben disposti a soccorrervi anche finanziariamente, se richiesti. Il periodo è promettente. Sagittario: seguite nuovi metodi di lavoro che si riveleranno più redditizi. Capricorno: attendete al vostro consueto lavoro con diligenza e tenacia, senza impiegarvi degli affari altrui. Pesci: frequentando allegre compagnie troverete anche il modo di concludere affari vantaggiosi.

Le colossali truffe d'un avventuriero tedesco

Da cameriere a produttore cinematografico - Una ridda di milioni

Roma, martedì sera.

Un avventuriero, un cameriere tedesco autore di colossali truffe cinematografiche, ha terminato la sua lunga attività in Italia, nella capitale, ove egli era venuto per produrre films italo-tedeschi dopo essere diventato produttore del cinema e milionario.

In questi ultimi giorni l'ufficio italiano dell'Interpol è stato interessato infatti dalla polizia federale della Germania occidentale. Delle indagini relative alla ricerca di un cameriere di Berlino, un certo Kurt Tunsch, il quale dall'umile professione che esercitava era passato ad essere uno dei più forti impresari cinematografici tedeschi. Le [illegible] di avventure di questo avventuriero avevano destato vivissimo interesse in Germania, ove egli aveva truffato numerosissimi industriali per poi sparire dalla circolazione.

Saputo che il Tunsch era riuscito a riparare con regolare passaporto a Roma, entrava in azione l'Interpol, la quale in collaborazione con la Questura della capitale è riuscita a rintracciare il tedesco in un lussuoso albergo. Sulla operazione in corso la polizia non ha voluto fornire alcun particolare non essendo ancora pervenuta la regolare richiesta di estradizione.

Sulla estradizione, inoltre, dovrà pronunciarsi la nostra Corte d'Appello. Sembra che il cameriere, che non si sa se sia stato o meno tratto in arresto, avesse già preso contatti con esponenti della nostra industria cinematografica per la produzione di un certo numero di films di produzione italo-tedesca.

La neve in Algeria per la prima volta d'estate

ALGERI, martedì sera.

Per la prima volta a memoria d'uomo, la neve è caduta nel Nord Africa d'estate. L'eccezionale nevicata si è avuta ieri in Algeria, nel distretto di Kabylie.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti-Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.123*
Alfieri: 21,15 «Paese campanelli».

Pal. Madama: Mostra retrospet. M. Chagall 9.30-12.30; 15-15; 21-23
Prezioctica Valsat, Mostra, musica.
Premi Torino: 10-12 e 16.30-19.30.

Al Flavia Club p. Solferino, tel. 43-822: 21-1 Comp. M° Edgard Andreghetti, c. L. D'Alba, Brigitta Chalet Valentina: 21 Orchestra Bacchari, c. F. Aurora, S. Accardo
Eden Danse: pre 21 Cerazioli.
Fassio: Café chantant: Medici 113
La Baiwada: 21 dance Orch. Maestro Gimelli, dir. M° Carina.
Nola Dance 21 Bigano-Carinverso.
Montecampuccini Danze ore 21-24.
Pagoda di Orch. Okay e M° Rosso
Salsita Danze: 21 nuova gestione.
Smeraldo (Lido Gallo 3, t. 682-479 21-1 Comp. Margherita c. Cortesi.

Cabaret Maffei, danze attrez. 23-3.
Cavaliino Bianco Mister Dancing Orchestra Unisco, canta Cortese.
Colombia Danse, via Cotto 5 bis, 60-143: Attraz. Orch. Pallabrino.
Padano, ore 21,30-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Fulgor: v. Po 22, tel. 45-150, Bar, Ristorante, Danze ore 24-3.
La Cirsia, Cavorette, tel. 650-188. Riat. Dancing, scelta Orchestra.
Taverniita Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Pelota v. Sapione 34. Tutte sere (climatizzato. Ingresso libero.
Piscina Stadio: ore 10-19.30.
Venaria Fellerina, telef. 772.136.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cavalcata del dispotti rossi» Ireh, Hayden, Tucker, **Astor:** «Diavoli proibiti» Brigitte Fossey, Georges Poujouly.
Cosmo «Pattuglia militare» Bob Hope, Mickey Rooney, M. Maxwell.
Doria: «La danzatrice» Catherine Erard. Vietato minori 16 anni.
Lux: «Il sergente e... la signora» B. Stanwyck, D. Morgan, F. P. Iacoreca. Elisabetta d'Inghilterra.
Maffei: «Pulmino nero» tecnic. Steve Cochran. Platea 200.
Metro-Cristallo: «Terrore di Londra», Peter Lawford, Dawn Addams. Matinata 10.30 a L. 175.
Reposi: La donna dei desperados. Col, Jane Russel, G. Brent.
Torino Piccolo e a sua gran giornata. G. Giachetti, L. Pola, F. p. Incoron. Reg. Inghilterra. A. 18.
Vittoria: «La donna dalla maschera» F. pr.: «Incoronazione Elisabetta d'Inghilterra».

Alexandra: «Lettera di Lincoln» ton, H. Duff. Arte condizionata.
Alpi: «Il figlio del dott. Jekyll».
Ariston: «Modella di lusso» K. Grayson, Red. Skelton. Vit. 22.25.
Augustus: «Il delitto del secolo» Georgo Murphy, F. Currie.
Capitol: Lettera di Lincoln, tec. H. Duff, M. Freeman. Arte cond.
Fiera: «Lettera di Lincoln» tec. H. Duff, M. Freeman. Arte cond.
Giardino: «Giro Italia completo» Seguo «Scandalo all'Ambasciata»
Hollywood: «La tua bocca brucia» R. Widmark, Marylin Monroe.
Ideal: «Annotinati» Alberto Sordi «Totò» tec. Mark Stevens e Comp.
Riviste Ferrero-Morgan 16.18-21.15
La Perla: «Penne nere» M. Mastroianni. Arte condizionata.
Massima: «Il grande nemico» M. Eddy, V. Bruce, V. Mc Laglen.
Nazionale: Banditi di Poker Flat. Anne Baxter, Dale Robertson.
Principe: La tua bocca brucia. R. Widmark, M. Monroe. Arte cond.
Statuto: Il grande nemico» M. Eddy, Virginia Bruce, V. Mc Laglen

Astì: «Tallone di Achille» Tino Scotti, T. De Filippo. Apert. 10.
Mignon: «Lady Hamilton».
Olimpia: Gli invincibili. Cooper.
Po: «Adultera senza peccato».
F. Nuova Tavarish. Colbert, A. M.
Regina: «Confini delitto». Varietà
Romano: «Leggenda di Faust» e Riv. Agnello Bruna 14.15-22.15.
S. Felice: «Tutta città ne parla».

Esperia: «La saga dei pionieri» Apertura ore 20. Telefono 200.711.
Italiano: «Direzione Nord».
Mirafiori: «Il deportato».
Vinaglio: «Chimera» K. Douglas

Bloso: «S. A. si sposa» techn. F. Astaire, J. Powell, P. Lawford
Frejus: «Le chiavi della città». Clark Gable, Loretta Young.
Maya: Avventura meravigliosa. L. B. Fazio: Gabbia d'oro, Simmons.

Cecilia: «La voce del silenzio» Jean Marais, A. Fabrizi, D. Gelin
Eridano: «Tortura» S. Cochran.
Grega: «Torre di giganti».
Radium: «Il cammino proibito» Bright Penny, Georges Poujouly.
Sacra: «Pattuglia suicida» techn.
Statuto: «Il grande nemico» M. Eddy, V. Bruce, V. Mc Laglen.
Vittoria: «Tutta città ne parla».

Alaxandra: «Lettera di Lincoln» ton, H. Duff. Arte condizionata.
Alpi: «Il figlio del dott. Jekyll».
Ariston: «Modella di lusso» K. Grayson, Red. Skelton. Vit. 22.25.
Augustus: «Il delitto del secolo» Georgo Murphy, F. Currie.
Capitol: Lettera di Lincoln, tec. H. Duff, M. Freeman. Arte cond.
Fiera: «Lettera di Lincoln» tec. H. Duff, M. Freeman. Arte cond.
Giardino: «Giro Italia completo» Seguo «Scandalo all'Ambasciata»
Hollywood: «La tua bocca brucia» R. Widmark, Marylin Monroe.
Ideal: «Annotinati» Alberto Sordi «Totò» tec. Mark Stevens e Comp.
Riviste Ferrero-Morgan 16.18-21.15
La Perla: «Penne nere» M. Mastroianni. Arte condizionata.
Massima: «Il grande nemico» M. Eddy, V. Bruce, V. Mc Laglen.
Nazionale: Banditi di Poker Flat. Anne Baxter, Dale Robertson.
Principe: La tua bocca brucia. R. Widmark, M. Monroe. Arte cond.
Statuto: Il grande nemico» M. Eddy, Virginia Bruce, V. Mc Laglen

Astì: «Tallone

PER SOSTITUIRE VIVOLO CEDUTO ALLA LAZIO

Una mezz'ala argentina alla Juventus

Evitare "doppioni,, con Boniperti

I motivi della vendita del n. 9 bianconero

Conferma del Torino: Bertoloni resta granata

Vivolo, partito con la Juventus per la Danimarca, passerà alla Lazio quando rientrerà dalla *tournée*. Lo stesso presidente laziale comm. Tessarolo dovrebbe giungere a Torino oggi o domani per concludere il trasferimento, che è finora il più sensazionale del mercato calcistico.

La notizia ha fatto colpo. Viene spiegata così.

Primo: le trattative hanno avuto per base parecchie decine di milioni (si dice settanta). La Juventus vuole adottare una politica economica consona al nuovo «momento» calcistico. Si sa che il pubblico bianconero risponde poco alle richieste della cassetta. Nelle ultime partite si ebbe una media di incasso tra i due e i tre milioni. Con quanto si ricaverà per Vivolo si potranno concludere altri notevoli acquisti.

Secondo: l'estroso attaccante non andrà ad una squadra concorrente nella lotta per il titolo. Non sarebbe stato certamente ceduto all'Inter, per esempio.

Terzo: è meglio evitare un «doppione» con Boniperti. Vivolo e Bassi sono entrambi ottimi centravanti: hanno il desiderio ed il diritto di fare carriera senza intralciarsi.

Quarto: i bianconeri intendono «compensare» la cessione di Vivolo con l'acquisto di una mezz'ala. Questa verrebbe dall'Argentina, Carletto Levi, il dirigente bianconero che risiede a Buenos Aires e Cesarini, l'ex-giocatore ed allenatore juventino, hanno da tempo indicato un «nuovo Martino». In realtà, anzi, se hanno indicati due: un giovane di circa vent'anni e un ventiduenne già famoso (la mezz'ala della nazionale argentina Grillo?). Entrambi sono di origine italiana e possono quindi venir tesserati secondo le nuove norme sugli stranieri. La Juventus attende di poter concludere telefonicamente al più presto attraverso l'Atlantico l'accordo per l'interno destro che le manca. Le trattative potrebbero giungere in porto anche entro poche ore. Inutile dire che i dirigenti aspettano che il nome del nuovo arrivato e soprattutto il suo valore tecnico compensino la partenza di Vivolo, un attaccante che aveva dimostrato tra i bianconeri di essere grandissima ma

* *

Mentre i giocatori juventini sono in viaggio verso la Danimarca ed i tecnici stanno formando le nuove squadre, il Torino si prepara ad affrontare i brasiliani dell'«America» di Rio, giunti ieri, nella nostra città.

La comitiva è composta da ventidue persone: diciotto giocatori, il presidente del sodalizio, dott. Plinio Leite, l'allenatore, il massaggiatore e un giornalista. Ecco i nomi dei calciatori e il loro ruolo: Osny e Jusson (portieri); Oamar, Edson, Rubens (terzini); Helio, Joel, Osvaldinho (mediani); Valeriano, Antenor, Sorginho, Ivan, Agnelo, Maneca, Osvaldo, Jorio, Manoelzinho e Guilherme (attaccanti). La partita di domani con i granata sarà in programma per le 18, verrà cioè anticipata alle 17,45.

L'«America» nel corso della sua tournée in Europa ha disputato ancora tredici partite vincendone dodici e perdendone una sola (1-2) ad opera di una selezione degli stranieri che giocano in Francia.

L'ultima gara è stata giocata domenica contro l'Olympique di Nizza. I negri si sono imposti per 4-1. In patria la compagine dell'«America» è ritenuta una delle migliori: nell'ultimo campionato dello Stato di Rio si è classificata al terzo posto, preceduta soltanto dal Vasco da Gama e dal Flamengo.

Il Torino intanto smentisce le voci corse con una certa insistenza di una cessione di Bertoloni alla Fiorentina.

Per gli inglesi il vincitore di stasera sarà campione del mondo

Ritmica stasera di scena sul ring di Londra contro Turpin

Turpin-Humez a Londra: titolo europeo dei medi

La lotta accanita iniziata dall'Inghilterra (leggi l'organizzatore Jack Solomons e il British Boxing Board of Control) per imporre all'incontro Randy Turpin — Charles Humez la qualifica di campionato del mondo dei pesi medi è stata perduta dalla Gran Bretagna in un «congresso» del quale facevano parte, oltre ai rappresentanti dell'European Boxing Union, anche quelli delle due maggiori Federazioni americane.

Tuttavia malgrado la decisione quasi unanime (un solo voto contrario, inglese) di attribuire all'incontro londinese di questa sera il valore di semifinale europea del campionato del mondo dei pesi medi, in Gran Bretagna, sia per motivi di campanile, sia per il solito «isolazionismo» britannico si insiste nel considerare l'incontro dell'incoronazione» come campionato mondiale dei pesi medi.

L'irrazionalità della pretesa britannica e la unilateralità con cui è sostenuta [illegible] spiegazione nell'irriducibile volontà degl'inglesi di avere un campione del mondo, valido o no, e trovano fondamento nella convinzione generalmente diffusa oltre Manica che Turpin riuscirà certamente vincitore del confronto alla White City. Troviamo un precedente di tale ridicolo e inefficace atteggiamento britannico nell'attribuzione all'incontro Woodcock-Savoia (1950) della qualifica di campionato mondiale dei pesi massimi.

Gli americani vantano pari pretese di considerare il loro incontro del 18 corrente fra Carl «Bobo» Olson e Paddy Young allo stesso modo dell'incontro di questa notte e la decisione di opporre in «finale» i vincitori dei due incontri per l'assegnazione del titolo mondiale è la più equa e più sportiva.

Se poi questo campionato del mondo si svolgerà in Europa od in America è una questione a parte: si tratterà di battersi a suon di milioni o se gli emissari di Norris la supereranno spuntare su Solomons, sportivamente non vi è nulla a ridire. Ha fatto altri sacrifici (spesso vani) Solomons, per tentare di dare all'Inghilterra un titolo mondiale: ne faccia ancora uno e paghi di tasca sua. Che poi pretenda unicamente perchè è suddito di S. M. Britannica di strappare diritti di priorità al suo protetto per non farsi sfuggire neanche l'ultriore affare di un incontro a Londra per il titolo mondiale, è troppo.

Va considerato poi che, malgrado l'indubbio valore di Turpin, la sua straordinaria potenza e il suo stoicismo, Hymez ha forse altrettante probabilità di spuntarla, data la sua maggiore mobilità e la maggior resistenza ai lunghi incontri, per cui se la lotta di Randy non riuscirà ad abbreviare l'avversario nei primi rounds, nulla dice che alla fine delle 15 riprese il francese non possa uscir vincitore. In caso di vittoria ai punti è dubbio chi possa risultare favorito. E se vincesse Humez sarebbe la volta dell'organizzatore Benjam a dar battaglia alla I.B.C.

Comunque, vinca il migliore, in Europa come in America, ed in seguito — a New York, a Londra od a Parigi — dal confronto fra i vincitori delle due semifinali, avremo il vero, meritevole [illegible] di Robinson.

Guido Murari

Il "portafoglio-talismano,, del tennista Fausto Gardini

Perso sull'autostrada e ritrovato in un fosso - Conteneva l'autografo di Gina Lollobrigida e di Perón - Merlo: una quasi novità per i torinesi - L'arrivo dei giocatori svedesi

La svedese Davidson

Tre tennisti italiani di Coppa Davis sono arrivati ieri a Torino. Hanno manifestamente bisogno di cambiare aria: la cerimonia di presentazione allo Sporting Club, quindi con un rapido Torino-Milano-Roma non riusciti per ritornare due più tardi. Molto del tramestio in portafoglio di pelle di coccodrillo, con iniziali d'oro (o, con due o tre assegni in bianco ben piegati in uno degli scomparimenti e con un autografo di Gina Lollobrigida, uno di Perón ed uno di Lorenzi) è in un altro scomparimento, l'ultimo del fondo. Fausto Gardini, campione italiano della racchetta e da ieri campione europeo di distrazione e primatista mondiale di fortuna.

Egli aveva dimenticato il portafogli sul letto della macchina, dove l'aveva riposto durante una sosta. Appena accortosi della smarrimento è ritornato di volata a Greggio ed in un fosso ha avuto la fortuna di scorgere il prezioso involucro. Con un po' di emozione e con centoquarantra chilometri supplementari i tre assi della racchetta hanno dunque compiuto il viaggio di trasferimento.

All'albergo dei centro dove sono alloggiati gli ospiti così hanno raggiunto Marcello Del Bello, Sirola, l'allenatore Palla e tutti insieme hanno brindato (Gardini pagava...) al «talismano» perso e ritrovato. L'episodio, naturalmente, è stato preso come un preludio favorevole per l'imminente confronto di Coppa Davis.

Nonostante in piazza dei giornali sentivi il termometro dell'aria segna un eccezionale impressionante. Il direttore dello Sporting Club dottor Ferrero, sulle cui spalle ricade in gran parte del lavoro organizzativo per l'incontro di venerdì-domenica giusto al telefono che ieri lo ha salvato dalle cattive richieste di biglietti. Ha potuto ritirare in pace in spedizione dei cartelli pubblicitari. Cinquecento «labelle» viaggeranno nell'interno della vettura-furgoncino cercando cartellani sorgano agnesi all'esterno, altri cinquecento cartelli sono stati distribuiti in città e provincia, con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo. Appena finirà questa noiosissima serie di occupazioni, è previsto inizi una pioggia di manifestini. Dopo la propaganda della sfortuna per la Coppa Davis sui campi della Sporting Club. Lo slogan è «non volevano assegnarci l'incontro, perchè dicevano che i torinesi non amano abbastanza lo sport. Torinesi, in fatto di tennis non siete bergamaschi».

Il campo-tribuna di corso IV Novembre ha 3000 posti. Dovrebbero essere occupati tutti.

Stamane, intanto, si sono installati gli allenamenti. Merlo, che non gioca da quattro giorni perchè ha dovuto cedere a Merano a votare, ha fatto una racchetta. Non ha aggiunto, se per maggior sicurezza darà al manichetta una scatola di palle da tennis.

Questa notte, intanto, sono arrivati gli svedesi: Bergelin proveniva da Barcellona; Davidson, la riserva Stockemberg ed il capitano non giocatore Grilla (ex-centravanti della nazionale di calcio svedese) hanno compiuto il tragitto da Stoccolma.

I tennisti svedesi stamane hanno iniziato a tenuis con l'albergo, per recarsi sui campi dello Sporting Club dove hanno iniziato gli allenamenti.

PAOLO BERTOLDI

Rinviato il torneo dei bar

Il protocollo del millesimo ha costretto gli organizzatori del torneo calcistico notturno dei bar torinesi a rinviare a giovedì l'inizio delle partite. La manifestazione, cui prendono parte 24 squadre, avrebbe dovuto cominciare questa sera. Nel caso che il tempo non migliori il torneo verrà rinviato a lunedì.

ALTRE VITTIME DELLO SPORT

Man, isola del rischio fatale a due motociclisti

Douglas, martedì sera.

La prima giornata del Tourist Trophy motociclistico, ieri all'isola di Man, si è conclusa con un netto successo inglese e con un soddisfacente risultato per l'industria italiana al sim esordio nella classe 350 cmc.

Questo articolo è la più seria scrittorie del [illegible] d'Oltre Manica. Da molti anni, con le moto Norton, A.J.S., Velocette, gli inglesi si dominano in pieno, vincendo tutte le prove a aggiudicandosi il relativo campionato mondiale. Tramontata la stella della Velocette, la lotta si è ristretta al duello industriale Norton-A.J.S.; infine la Norton ha avuto tecnicamente la meglio, ed anche ieri nel Tourist Trophy per moto di 350 cmc. la piazzato i suoi tre piloti al 1°, al 2° e al 5° posto; dal 5° al 10° la classifica in moto non tutte di marca A.J.S. Al terzo posto un nome nuovo per la classe 350 cmc.: la Guzzi, tipo Gambalunghino 250 cmc., maggiorata a 317 cmc. è affidata al britannico Anderson, vecchio lupo del Tourist Trophy: egli infatti, con una Guzzi 250, riportò la vittoria in tale categoria nell'anno 1952.

I risultati del primo giorno sono un ammonimento a non farsi troppe illusioni per la grande corsa di venerdì prossimo, quella delle moto di 500 cmc. Lo schieramento dell'industria italiana è fortissimo, giacchè per irrobustirlo la Gilera e la M.V. non hanno esitato a impiegare alcuni dei più famosi piloti britannici, a dor di milioni si dice.

Ecco il quadro dell'industria per la gara di venerdì (classe 500 cmc.):

Gilera (4 cilindri): Alfredo Milani, Duke, Armstrong, Dale.

M.V. (4 cilindri): Bandirola e Graham.

A.J.S. (bicilindrica, Inghilterra): Scherry, Doran e Coleman.

Guzzi (Italia): Lorenzetti.

B.M.W. (bicilindrica, Germania): Keller.

Norton (monocilindrica) Inghilterra): Amm, Brett, Kavanagh.

I corridori del Senior Tourist Trophy (tale è il nome della corsa per moto di 500 cmc.) saranno 88 fra acclam.' e isolati; dovranno essere compiuti 7 giri (km. 422,500) come nella gara di ieri. Partenze individuali, a 10" l'una dall'altra, cominciando dalle 10,30 del mattino. L'unica volta che l'industria italiana ha vinto il Senior Tourist Trophy è stato nel 1935 con la Guzzi 250 cmc. pilotata dal britannico Woods.

L'industria italiana ha speranze ancora superiori al risultato dello scorso anno (si piazzò al secondo posto la M.V. di Graham dietro la Norton di Armstrong); ma negli allenamenti le prodigiose, sensazionalissime Norton monocilindriche hanno fatto registrare con Amm e Kavanagh i migliori risultati sul giro.

Da notare che Amm, il vincitore di ieri è uno dei corridori protagonisti venerdì, rimpiazza il titolare Lawton, l'asso della Norton ufficialmente in allenamento. Sorrà subito forse l'amputazione di una gamba. Le tremende difficoltà del circuito dell'isola di Man esigono ogni anno un ben pesante tributo: l'asso tricolore Ruffo, non correrà più in moto perchè martoriato nella carne e abbattuto moralmente dalla caduta durante le prove, il campione tedesco Kluge in un'altra caduta si è rotto il femore, due morti, gli inglesi Swarbrick e Stephen, sono l'ultimo tragico bilancio della grande corsa alla quale hanno preso parte ieri cento piloti.

Oggi giornata di sosta; domani le due gare delle classi olimpiche in 125 cmc. e in 250 cmc. Partecipa alla prima corsa la marca M.V. con Ubbiali, Copeta, Graham e Sandford; numerosissimi poi gli iscritti con motoleggere italiane.

Nella classe 250 cmc., dove gli italiani hanno vittoriose tradizioni, la lotta dovrà tuttavia esser assai duramente con le aguerrite tedesche N.S.U. e D.K.W. Lo schieramento italiano sarà capitanato da Lorenzetti e Anderann e fanno seguito dagli inglesi Wood, Cann, Wheeler e Maddrick.

p. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,39 — Ore 12: Giornale - 13,15: Allegria musicale - 14: Giornale - 14,10-14,30: Arti grafiche e figurative e Enciclopedia musicale.

Ore 16,30: Piazza cui mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra «Eclipso» diretta da Armando Trovajoli - 17,30: Biografie da «Le voci dell'America» - 18: Orchestra napoletana di musica leggera - 18,30: Concerti diretta da Giuseppe Anepeta - 19,30: Il Contemporaneo, spettacolo di attualità - 19,45: Personaggi e interpreti musicali - 20,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Discoteca musicale.

Ore 21,45: «La brama vota», commedia di Somerset Van Kniet. Traduzione di Sam Fenzi. Compagnia di prosa di Milano con Paolo Carnabuci. Una compagnia, penetrata di noia nella camera di una bancaia e costretta a leggere, compie una inchiesta, che, al processo, costituirà la prova del delitto. Improvvisa e sospetti si aggettano sui fabbricanti delle menzogne per poi rivolgersi contro le stesse giudice e vittima accusata, legge. (Dopo la commedia: commenti) - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3): Torino m. I: 11: Alessandria, Biella, Cuneo m. 196,1) — Ore 13: Fanfare Forrari presenta ritmi moderni - 13,30: Giornale - 13,45: Quartetto Cetra - 14: Galleria del genere: Carosone del cembalo - 14,30: Guido Cergoli e la sua orchestra.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Orchestra diretta da Angelini - 16,45: Tabloid Musicale giocai. Il e Concerto per violino e orchestra» di Mendelssohn - 17,15: Pagine d'autore: David Rose, Peppo Mafetta - 16,45: Organista Ethel Smith - 17: Il giro del mondo con Arnaldo Frascarelli - 17,30: Ballate con noi. Sul-l'interralio (ore 18): Giornale - 18,30: Regime parlamentare - 18,45: Il tuo di di-pendenza - 19: Terza pagina - 19,30: Terzo: ridendo - 20: Radiosera: Giugno radiofonico - 20,45: Trasmissi musicali.

Ore 20,50: L'ora della [illegible]

Ore 21,30: Pagine scelte dal «Fra Diavolo», opera comica in tre atti di Eugenio Scribe e Delavigne. Musica di Daniele Auber. Cantano: Giuseppe Campora, Gino Orlandini, Mirt Trevisan Pace, Nino Agnini, Pier Luigi Latinucci, Alda Noni, Fernanda Cassa, Giuseppe Zecci, Emilio Cavalieri. Direttore Carlo Maria Giulini. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 22,45: Oscar Levant al pianoforte - 23: Risveglio - 23,15-24,30: Una voce nella sera: Jacqueline François.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I.) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: E. Grieg: Suite «Sulla Culla» - J. Sibelius: Concerto in re minore per violino e orchestra - 21: Il pensiero matematico dei greci: Platone e la matematica - 21,15: Incontri tra musica e poesia: Giuseppe Konsevi (Musiche di Maurice Ravel, Paul Dukas, Arthur Honegger, Francis Poulenc. Alberi Roussel e Roland Manuel) - 21,55: Discorso a cura di Roland Manuel - 22,55: Concerto di Gino Tubaldo, pianista - 23: Corrispondenze dall'estero. (In Londra: Filippo Donini - L'insegnamento di Montessori (?) - 23,55: Musiche di Pergolesi e Busoni.

ROMA II (m. 333) — Dalle ore 13,45 alle ore 7: «Notiziario dell'Italia a. Programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20: Concerto.

RADIO [illegible] SCIENZA (m. 536,6). — Ore 20: «Il problema delle 15,30 e. radiodiffusione.

TELEVISIONE — Ore 17: Film e lungometraggio.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Tutti contro quattro» programma di quiz - 21,45: Film a lungometraggio.

MERCOLEDI' 10 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale: Previsioni del tempo: Musiche del mattino - 8,45: Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musiche del mattino - 12,15: circa): - 12: Musica sinfonica - 11,30: Radio Rurale: Mercato - 11,45: Maria biblica - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 12,30: «Arcobaleno» gusto sera... » - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco - 9,05: Orchestra napoletana di musica a canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: Casa mia, casa mia, elementi di vita familiare - 12,15: Comarche di Torino a Roma - 12,30: Gazzettino pomeridiano - 12,50: Solfeggio-pianoforte - 13: Orchestra «Meltos» diretta da Armando Trovajoli.

Un giorno della primavera del 1924, la signora Bougrat, moglie del medico Pietro Bougrat, assai noto e stimato dermatologo, specialista delle malattie della pelle e del cuoio capelluto, abitante al numero 37 di rue Sénac, a Marsiglia, decide, dopo un ennesimo litigio, di lasciare suo marito. Portando con sè la bimba che ha avuto da Bougrat, ella lascia il domicilio coniugale e va a rifugiarsi presso il dottor A. suo padre e chiede il divorzio. I motivi che alla adduce sono molti e gravi: Bougrat, donnaiuolo e dissipatore, frequenta i locali notturni, la sala da ballo, si diverte con donne di malaffare, sperpera il denaro, si copre di debiti, abbandonando la moglie e la casa. Nel dicembre 1924 viene pronunciato il divorzio; la custodia della bambina viene lasciata alla signora Bougrat. Gli amici recriminano che il dottore finisca in tal modo dopo un accordo tanto felice. Nato nel 1890 ad Annecy, ove suo padre, laureato in lettere, era professore al liceo della città, Pietro Bougrat aveva pel seguito il padre che era stato destinato al liceo Ampère di Lione. Dopo aver compiuto gli studi in modo assai indevole ed essere divenuto baccelliere, si era iscritto alla Facoltà di medicina presso la Università di Lione. Mobilitato nel 1914 nel servizio sanitario, Pietro Bougrat, sia per la sua capacità che per la sua cultura, si era guadagnato rapidamente i galloni di sinistra maggiore; inoltre, numerosi atti di coraggio compiuti sia sul fronte francese che su quello orientale gli avevano valso numerose citazioni all'ordine del giorno. Aveva riportato sul ferito, della quali una gli aveva procurato la completa cecità per cinque mesi. Prima di essere smobilitato e riformato a cagione delle sue ferite, Bougrat aveva ricevuto la insegne della Legione d'onore sul campo. Spostosi il 19 febbraio 1919, nel [illegible] Bougrat aveva ottenuto la laurea in medicina, con una tesi che aveva meritato col massimo punteggio anche l'onore della pubblicazione. Partito nel 1924 la moglie e la figlia, Bougrat si «aggiusta» alla meglio. La sua assistenza viene adoppiata. Professionista serio e dignitoso durante il giorno, egli passa le sue notti nei bassifondi di Marsiglia in compagnia dei trafficanti di droghe, degli *apaches*, degli invertiti e delle donne da marciapiedi. Egli beve, litiga e gioca. Quando all'alba rincasa, è sovente sudicio, o qualche volta ha

anche gli abiti strappati e non di rado un occhio pesto e il viso graffiato. E un mattino, ritornando a casa, porterà con sè due terribili coltelli, donatigli da un terribile malvivente. Durante una delle scorribande notturne, il dott. Bougrat incontra, sotto i platani del viale di Meilhon, una graziosa ragazza da strada, Andrée Auliburi, dal corpo serpentino, della quale egli si innamora immediatamente, come un collegiale viziosa.

Segue: *Sparizione di un esattore.*

Il dottor Bougrat

Una sentenza di divorzio

L. — *L'affare del quale stiamo per iniziare la narrazione è che ha per protagonista il medico francese Bougrat ha suscitato più, a suo tempo, dubbi e incertezze. L'imputato, il dottor Bougrat, presso il quale venne trovato un cadavere, continuò a proclamare la propria innocenza, nonostante tutte le accuse. Oggi, molti esperti sono convinti che l'assassino Ramèbe, suo amico, non è stato ucciso da lui, ma sarebbe morto in seguito a una degli incidenti dei quali non erano immuni anche i medici più provetti. Ma evidentemente Bougrat non aveva la fortuna dalla sua e nonostante fosse sotto un dubbio che si tradusse in circostanze attenuanti, i giurati condannarono il medico ai lavori forzati a vita.*

Un giorno della primavera del 1924, la signora Bougrat, moglie del medico Pietro Bougrat, assai noto e stimato dermatologo, specialista delle malattie della pelle e del cuoio capelluto, abitante al numero 37 di rue Sénac, a Marsiglia, decide, dopo un ennesimo litigio, di lasciare suo marito. Portando con sè la bimba che ha avuto da Bougrat, ella lascia il domicilio coniugale e va a rifugiarsi presso il dottor A. suo padre e chiede il divorzio. I motivi che alla adduce sono molti e gravi: Bougrat, donnaiuolo e dissipatore, frequenta i locali notturni, la sala da ballo, si diverte con donne di malaffare,

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura dei numeri settimanali	giorni 15	L.	290
	mesi 1	»	575
	mesi 1½	»	860
	mesi 2	»	1150

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 16 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1280.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 1 % 24 due uscite dello stesso annuncio non comparirà in un Numero dei lunedì, senza maggiorato.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

BROCCO mobilio speciale interno varia, verdonoli. Fratelli Gay, Taranto 90.

PARTITA tavoli prima scelta cedesi metà-maggioranza quadrilaterali. Scrivere casella 6061, SPI, Torino. 47710

TRASFORMATORI rimagna pronta consegna tutti i tipi. Ditta Antonio Agliotta, Saluzzo 21-366. 00072

TUBI diametro 200, nuovi rivestiti catramati e tubi da ½ e 4 pollici, vendiamo. Fratelli Gay, Taranto 90. 18729

2 SOC. CAP. MIL. ARTEN. L. 40 p.p.

ALASSIO, sedesi azienda vinicola. Scrivere casella 104 A, Sipra, Torino.

RAPALLO corpo signorile completamente mobiliato, libera, artistica vegeta, giardinetto, Riviera, Antichi 23, Rapallo.

SANREMO affarone 4.000.000 stabilmente ev 241, m54, trattoria con piccolo alloggio, affitto milionario, rendibilità, ottima ubicazione. Scrivo Lapide Federici, Sanremo.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A buone epoche, facilitazioni pagamenti, proprietà vende alloggi 1-2-3 camere ingresso, cucina, liberi ed occupati. Piazza Chitoni 18, Continuazione 16-19. 9002

AFFARONE alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Privata, 8. Rim. Telefonare queste, Cantalupa 852-307.

ABITABILI molto vendonsi alloggi con via centralissima 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 70 (Crocetta). 9010

A ideali fate vendo alloggetti 2 camere cucina, bagno, in corso semicentrale, 11 liberi subito. Trattative «fili», Archivescovado 7 Telefono 53-100. 4101

APPARONE, alloggi signorili, saccuccio, termia, bagni, 700.000 per vano, via Capelli 22a, Crocetta, vendo contratto. Telefonare 774-44[illegible]. 9002

ALBA vendesi fabbricato industriale con tende solari tribale cutilis 16 camere con lisa, libera, 8.000.000. Scrivere Mon scelli 2, Alba. 9251

ALLOGGETTI liberi subito camera-cucina, ciabatti, lotta cucinetta verandata, Via Belmo 34, Viale 17-18. 9491

ALLOGGIETTO servizio camera cucina servizi secondo piano, zona Fiorita, cendo. Telefonare 774-470. 48488

ALLOGGI signorili piccoli, grandi, vendonsi. Rivolgersi Angiolo, Sizza 4, dalle ore 9 alle 12. 17782

ALLOGGI 2-3 camere terzo lungo prati liscio, tendone, via Brandizzo 38.

ALLOGGIO, Porta Nuova, in corso, da leggiadrissimo, 10 camere, 3 ogni servizi divisibile, tutti confortevoli moderni. Libero subito, otto milioni. Polotti, Bielli 4 [illegible]

AMMINISTRAZIONI immobiliari, valutazioni, uffici privati lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato in affitti, pratiche, trasferimenti anche multipropri. Geom. Imarisio, Maffezzi 11. Telefono 55-011.

CABETTA multivarie cucina 7 camere giardino, 1 libere mobilinte, garage. Alessandria, vendo ottimo prezzo. Tel. 41-298.

CASTEL corso Vittorio 52, alloggi ovest 2-3-6 camere piano terreno, abitabili luogo, situazione pagamento, prezzi popolarissimi. Viale 17-19, via Aosta 9.

CENTRALI signorili due-tre-quattro camere, cucina, servizi, alloggi liberi subito, vendonsi. Via Pisacane [illegible], viale 16-17.

GARAGES, magazzini, alloggi, vendonsi direttamente corso Trapani 45. Rivolgersi portiere. 58003

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere servizi, comunque immediata. Via Cadorna 24 ang. corso Sebastopoli. Telefono 308-150. 97030

IMPRESA vende una piastra commerciale grandi spazi alloggi signorili 4 camere servizi. (Camere 3,65 x 4,70), rimesse 2,70 x 4,30), cortile, (largo 1,50 x 7), ringhiere 8 x 2), riscaldate. Facilitazioni. Telefono 800-279, 302-567. 61004

LISENE, vendo, il bello camere, arredi, piatto, portagni corso Belgio, mattre 21 piani, compromesso 1.600.000. Agenzia Anno, Ambrosini Ibrita 4. 9011

LINGOTTO, via Belmbe 7, alloggi liberi subito, 1-2 camere cucine rimobili, piano terreno [illegible] negozi, magazzini, garage, casa vicole bellissima costruzione, rivisti ventennale contenziosi. Viale 17-19 via Aosta 9.

LIQUIDO alloggetti camera cucina interno occupati, palazzina Tiboldo 190.000. Telefonare 41-258. 4748

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, corrispondenza Rossi, Elettrolux, chiamate cucina gas, istallazione assistenza, consegna immediata vendo sempre vendendo perfettamente [illegible] no. Corso Vittorio 58 (portiere).

LIQUIDAZIONE mobili, tinnovo mobili, Mobilificio S. Benedetto, via S. Domenico 2, angolo via Milano tutti maggiori camere letto 78.000, rispondenti sotto 125.000, sole [illegible] 90.000-115.000, salotti 95.000, libelli Imolesi 45.000-53.000, cucine cucinette a lavare 35.000-38.000 ecc. Contributori rateali ed. Vendita anche rate. 979

MAGLIERISTE! Presentiamo lavoro acquisitando macchina maglieria; insegnamento gratuito, garanzia, retribuzione. Orbaldo, San Francesco da Paola 4. 20188

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tipi, mobilificio subalpino, limitata [illegible] Corso Francia 156 bis.

30 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO automezzo qualsiasi tipo marca, scoperti, furgoni, cassonati, giardiniere, Autoagenzia, Sedini 71 permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48 126.

AGENZIA automobilia Mario Tini, Arsenale 10, telef. 41 898, agglomerato pratiche automobilistiche. Celerità, serietà, serietà. 12970

APRILIA ottimo 225.000, top-compressore 230.000, impotino 150.000. Corso Vittorio 117. 83858

APRILIA 12 volt ottima, radio, facchetta-matic scoperti, privato vende. Via Asiago 29. 87933

A privato vendo 1400 speciale da corsa bellissimo. Telefonare 847-836.

ASSISTENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuovo, usato, campo, meccanico rabbiosi. Lentaroli, Maria Vittoria 15.

AUTOMOBILISTI Centrali vetture usate e permute con qualsiasi altra causa. Lunghe rateazioni. Mitolo & Berlone, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1828

CAMION Macchinone grande portata, Ribaltabili Fiat[illegible] anteriore, 50 Spa ribaltabili, Ford, Bellia corpo nuovi, ventiani, via Pellegrino 22 bis. Tel. 32 333.

FIDENE auto, coperchietti nuovi, parabrezzi, cofanetti, Bellia, Nizza 96.

GIARDINETTE furgoncini vetture A, B, C, vendiamo permutiamo, facilitazioni. Po 43. 88478

IFITAUTO, Milano, Arcivescovado 7, telefono 51-728. Anticipazioni e prestiti su autoveicoli nuovi, usati. Massima serietà. 9431

IMPRESA costruzioni speciale trasporto persone e cose, vende Autoscuderie Viotti, Torino, telef. 51-562. 8775

LIMB R 1953, km 7000, leggerissima sistemata, maggiore affarone. Fu 42.

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO Lambrette tutti tipi, consegna immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6, telefono 23-628. 1880

AGENZIA Lambretta, grande assortimento, riparazioni, cambi, verniciatura, Savoia, corso S Maurizio 29. Telefono 56-988.

BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, bicicclette, Malmsloni, riparazioni. Concessionario diretto Rosco, Della Rocca 19.

DEBENTI, Agenzia vendita nuove motoleggere 125 e Gabbiano », Provatela, consegna immediata, Giupponi 42.

QUEATI Iniziò consegne nuova motoleggera 98 cc. 4 tempi, 5,5 HP, 80 km. un litro di benzina, estremamente economicissima. Telaio interamente stampato, Kamat. Francesco d'Assisi 31. Telefono 324-996 4878

VESPA Apa, provinciale da Mercoli. Consegna istantanea, massime rateazioni. Unione Sovietica 162. Telefono 555-658.

VESPIZZATEVI Presentando modello 53, consegne solleciti, ricambi, accessori, assistenza tecnica, prezzo e Stazione Servizio Piaggio e Autoscuderie, via Cigna 2, Telefono 22-572. 4747

32 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA media vit., commerciante, sola, sposerebbe [illegible] serio, sano, affettuoso, condizioni adeguate. Scrivere casella 55 X, NPI, Piacenza. 8664

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande assortimento camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, sgabelli alberga, Prezzi speciali. Stabilimenti Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Tarvelli 97. 4990

ADRIANO acquista in vendita mobilio completo sala pranzo, camere letto, cucine, tinelli intarsiati, salotti, cucine credenze cristallo lana, compressore sedili, apparecchi. Lotta Lapide, Federici 17. Telef. 22-941. 11804

ARREDOAMBOOT accertamenti, ambientazioni personalizzate, private, commerciali; Ufficiali dell'Esercito, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-109, 321-349.

ARREDAMENTI Casa da Sballo, Legno ang. Rubiani camere massicce 73.000, tinelli 24.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4748

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, corrispondenza Rossi, Elettrolux, chiamate cucina gas, istallazione assistenza, consegna immediata vendo sempre vendendo perfettamente [illegible] no. Corso Vittorio 58 (portiere).

LIQUIDAZIONE mobili, tinnovo mobili, Mobilificio S. Benedetto, via S. Domenico 2, angolo via Milano tutti maggiori camere letto 78.000, rispondenti sotto 125.000, sole [illegible] 90.000-115.000, salotti 95.000, libelli Imolesi 45.000-53.000, cucine cucinette a lavare 35.000-38.000 ecc. Contributori rateali ed. Vendita anche rate. 979

MAGLIERISTE! Presentiamo lavoro acquisitando macchina maglieria; insegnamento gratuito, garanzia, retribuzione. Orbaldo, San Francesco da Paola 4. 20188

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tipi, mobilificio subalpino, limitata [illegible] Corso Francia 156 bis.

PIANOFORTI, Rivenditori autorizzati Rosenthal, Steinweg, Nachfolger, Schwechten, Ibach, Bechstein, Grotrian, Steinwe

ULTIME NOTIZIE

GRAVE TENSIONE ALLA VIGILIA DELL'ARMISTIZIO

Contro gli americani dimostrazioni in Corea

Una folla minacciosa preme davanti al Q. G. dell'VIII Armata - I militari e i funzionari dell'ONU consegnati nelle loro residenze - Malmenati alcuni addetti al servizio degli S. U., mentre studentesse in lacrime invadono la sede della stampa estera

Seul, martedì sera.

Firmato l'accordo che regola la sorte dei prigionieri di guerra, i delegati delle Nazioni Unite e quelli cino-sovietici hanno ripreso stamane le discussioni sui particolari dell'accordo di armistizio. Si tratta di particolari di carattere puramente tecnico, come la definizione della linea di demarcazione.

Tale linea era già stata concordata nell'agosto scorso, ma nel frattempo le posizioni delle due parti si sono modificate leggermente a favore della Corea del Sud.

La ripresa odierna ha avuto inizio alle ore 11 locali, è stata sospesa dopo un quarto d'ora e rinviata a domani, mentre invece gli ufficiali di collegamento proseguivano nel loro lavoro.

Data l'imminenza della firma dell'armistizio, una grave tensione regna oggi in tutta la Corea meridionale dove si prevedi che grandi masse insceneranno manifestazioni contro la firma. In tutte le città i negozi sono chiusi e importanti forze di polizia proteggono le installazioni delle Nazioni Unite.

Per evitare incidenti con i manifestanti, il personale alleato è stato invitato a non circolare nelle strade, salvo casi di necessità assoluta.

Già stamane a Seul centinaia di migliaia di persone hanno iniziato una dimostrazione contro l'armistizio. Un numero impressionante di persone sta sfilando contro il posto di blocco creato davanti all'edificio, dove ha sede il quartier generale dell'VIII Armata; la polizia nazionale coreana collabora con la polizia militare americana nel proteggere la sede del Comando statunitense.

Davanti al Palazzo, che funge da sede del Governo della Corea del Sud, nel centro della città, la folla ha malmenato due ufficiali che pilotavano automezzi delle forze armate statunitensi. I militari hanno ricevuto l'ordine di circolare armati e in gruppi di almeno tre uomini.

Gruppi di studentesse sono scoppiate in crisi isterica di pianto hanno invaso il quartiere dei rappresentanti della stampa estera, distribuendo manifestini condannanti il proposto armistizio. Dopo una decina di minuti, esse sono state disperse dalla polizia militare. In precedenza, ragazzi delle scuole si erano riuniti presso gli alloggiamenti dei giornalisti gridando a gran voce: «Rompete le trattative di Panmunjom».

Nei circoli diplomatici «neutrali» si afferma che, sopo l'armistizio cercano, l'India potrebbe rinunziare alla sua «neutralità» e decidere di partecipare ai piani di difesa dell'Asia sud-orientale. Tale mutamento, in apparenza paradossale, sembra giustificato dai seguenti fatti:

1) L'armistizio verrà considerato dall'opinione pubblica indiana come una prova che il Governo di Eisenhower non è favorevole alle avventure militari, mentre la controversia tra Washington e Kyngman Rhee dimostra che gli Stati Uniti sanno staccarsi dalle pretese estreme di un Governo, che in Asia gode di simpatie relative;

2) i circoli neutralisti pensano inoltre che la soluzione data al conflitto coreano possa rafforzare l'autorità di Pechino sia all'interno che all'esterno, e favorire l'espansione del comunismo, e nei circoli politici indiani non si esclude che la Cina comunista, liberatasi dai suoi impegni in Corea, possa lanciarsi in una nuova avventura contro il Sud-Est asiatico e trovarvi un nuovo, ed in pari pericolo, successo. E' dunque logico pensare che l'India cominci a cercare alcune assicurazioni da parte dell'Occidente;

3) i progetti di difesa del Medio Oriente saranno per effetto di rafforzare la difesa del Pakistan. Ora, l'India non può permettersi ancora di correre il rischio di vivere isolata tra il mondo comunista ed il sistema difensivo, che i Paesi occidentali e quelli arabi vogliono installare nel Medio Oriente.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, mentre arriva stamane in automobile al Viminale. (Telefoto)

Dopo la svalutazione

Lo sciopero generale ad Atene e al Pireo

Atene, martedì sera.

La Confederazione Generale del Lavoro ha proclamato uno sciopero generale di 24 ore nella regione di Atene e del Pireo, per sostenere le richieste di aumenti salariali.

La nuova svalutazione della dracma decretata il 9 aprile scorso, ha dimezzato il potere di acquisto dei ceti a reddito fisso.

In vista dello sciopero, il Governo ha preso rigorose misure per assicurare il mantenimento dell'ordine e il funzionamento dei servizi pubblici.

Nel solo Michigan, 12 "tornados,, e 114 morti

Un tremendo ciclone avanza verso New York

DETROIT, martedì sera.

La polizia statale comunica che 114 persone sono rimaste uccise in un'ondata senza precedenti di dodici «tornados», abbattutisi su vasta area della parte orientale del Michigan.

Danni e vittime si registrano anche altrove, in quanto una violenta tempesta si è abbattuta ieri sera su tutta l'area situata al confine tra l'Ohio e il Michigan. Si lamentano tre morti e numerosi feriti. Numerosi automezzi sono stati rovesciati dal vento.

Nella Contea di Wood, tra i villaggi di Bairmore e Cygnet un altro ciclone ha provocato la morte di 5 persone. La regione di Milford è stata devastata da un violento uragano, con danni gravi.

Le notizie sono sempre più gravi di mano in mano che si hanno particolari. E' eccezionale che ben dodici cicloni distinti si siano abbattuti sugli stati del Middle-West, e principalmente su quelli del Michigan e dell'Ohio.

Dei 114 morti del Michigan, 33 sono periti nella città di Flint. Nell'Ohio, la violenza degli uragani si è scatenata particolarmente sulle foreste, abbattendo migliaia di alberi. In questo stato, i morti sarebbero una trentina.

I cicloni sembrano ora spostarsi verso oriente e la radio ha già avvertito a più riprese la popolazione di New York della possibilità del pericolo. Le notizie dalle zone devastate sono ancora scarsissime, a causa dell'interruzione di tutte le linee telegrafiche e telefoniche. I servizi radio sono riservati alle autorità e, pertanto, non è possibile avere per ora maggiori particolari.

Molotov dichiara di "sperare nella pace,,

MOSCA, martedì sera.

Il ministro della Sanità indiano, signora Rajkumari Amrit Kaur, che si trova a Mosca in visita ufficiale, ospite dell'ambasciatore indiano, ha affermato ieri sera che il ministro degli Esteri sovietico Molotov le ha confidato, nel corso di una conversazione privata, di «sperare molto» nella conclusione d'una pace in Corea ed in tutto il mondo.

Indagini su una vicenda misteriosa

Un ragazzo a Parigi impiccato dal padrigno?

Parigi, martedì sera.

Il medico legale effettuerà oggi l'autopsia del dodicenne René Remiot, per stabilire le cause esatte della sua morte. Il bambino abitava con la madre e con il secondo marito di essa a Brie Comte Robert, vicino a Parigi, e vedeva il padre soltanto periodicamente quando egli lo andava a prendere all'uscita della scuola.

Il genitore aveva chiesto alla Giustizia che René gli venisse affidato e stava per ottenere soddisfazione. Ora il ragazzo è morto e non si sa ancora precisamente come e perchè.

Sabato sera i gendarmi di Brie Comte Robert videro entrare nel loro ufficio un uomo che fece presto a poco la seguente dichiarazione: «Eravamo usciti io e mia moglie poco dopo le 17 e alle 19, quando siamo rincasati, la porta era chiusa. Abbiamo spaccato il vetro di una finestra del piano terreno e siamo entrati, ma era chiusa anche la porta vetrata della cucina; abbiamo rotto un altro vetro per aprirla e quando abbiamo tirato la stanghetta il corpo di René è caduto ai nostri piedi: il ragazzo era impiccato alla porta con una cinghia».

I gendarmi e un medico erano sul posto poco dopo, ma il sanitario rifiutava il permesso per la tumulazione. Egli aveva constatato che il piccolo cadavere era ancora caldo e aveva la bocca chiusa, contrariamente a quanto avviene nei casi d'impiccagione ed il viso era bianco e non paonazzo. I poliziotti presero allora il signor Lacosta, padrigno del bambino, di seguirli e gli fecero subire un lungo interrogatorio, inizio dell'inchiesta che è tuttora in corso. Il ragazzino infatti era spesso percosso dal padrigno e dalla madre, i quali rincasavano di frequente ubriachi.

Sabato nel pomeriggio quando tornò dalla scuola, il padrigno gli chiese la pagella e constatò che René era indietreggiato di un posto: dall'11ª della classe, era sceso al 12º. Il Lacosta lo rimproverò severamente e gli diede uno schiaffo; la madre per non essere da meno fece altrettanto; poi i due coniugi uscirono lasciando il fanciullo solo in casa. Al loro ritorno verso le ore 19 René era morto.

Ma si è davvero impiccato, oppure è stato ucciso? A ciò risponderà l'autopsia.

Pietoso è il modo con cui il padre del ragazzo, Robert Remiot, ha saputo la tragica fine del figlio. Ieri mattina il signor Remiot che abita a Parigi, si recava al lavoro come al solito ed era in piedi nel «métrò» stretto fra i viaggiatori. Accanto a lui un uomo leggeva il giornale sul quale egli gettò distrattamente uno sguardo e lesse questo titolo: «Un bambino di 12 anni è trovato impiccato in casa dai genitori». Il povero padre si rivolse al vicino: «Per favore mi presti il giornale un momento». E lesse così la terribile notizia.

I suffragi del Centro e delle opposizioni mentre prosegue lo scrutinio del Parlamento

(Segue dalla prima pagina)

10.893, m.s.l. 2625, p.s.d.i. 1880, p.n.m. 410, p.r.i. 12.830, soc. ind. 617, part. sardo 16. (Totale centro: 26.574, opp. 25.092).

Reggio Emilia (definitivi): d.c. 19.871, p.s.d.i. 5672, p.l.i. 1455, p.r.i. 154, p.c.i. 35.424; p.s.i. 10.422, p.n.m. 470, m.s.i. 2436, all. nas. 281, soc. indip. 545; un. pop. 611. Totale centro: 27.423; opposizioni: 43.870.

Imola (definitivi): d.c. 8020, p.s.d.i. 1227, p.l.i. 445, p.r.i. 549, p.c.i. 12.182, p.s.i. 4820, p.n.m. 101, m.s.i. 691, all. nas. 141, un. pop. 827, soc. indip. 585, pa. 10. Totale centro: 10.344; opposizioni: 18.552.

Ferrara (definitivi): p.c.i. 34.776, u.p. 554, p.s.i. 12.206, s.d.n. 734, p.l.i. 2202, d.c. 72.525, m.s.i. 6359, p.s.d.i. 3376, p.n.m. 858, p.r.i. 845, soc. ind. 1772, part. sardo 38. Totale centro: 21-947; opposizioni: 53.463.

Liguria

Genova (capoluogo e provincia: sezioni 911 su 1073): d.c. 194.000, p.s.d.i. 33.500, p.l.i. 18 mila, p.r.i. 5900, p.c.i. 123.000, p.s.i. 41.000, p.n.m. 14.000, m.s.i. 18.000, all. nas. 2005, soc. ind. 3000, un. popol. 8000.

Alassio (ris. definitivi): p.c.i. 1604, p.s.i. 917, d.c. 3340, p.l.i. 156, m.s.i. 371, p.n.m. 210, part. sardo d'az. 2, p.r.i. 78, s.d.n. 86, soc. ind. 30, u.p. 14, p.s.d.i. 572. Totale centro: 3148; sinistre: 2821; altre liste: 681.

Sanremo (definitivi): d.c. 10.642, p.l.i. 622, part. sardo d'azione 8, p.r.i. 398, p.s.d.i. 2113, p.c.i. 3366, p.s.i. 2147, m.s.i. 2387, p.n.m. 1858, un. pop. 113, soc. indip. 113 (1251; Finsider 403; Montecatini 1134; Ansaldo 140; Centrale 10.390; Fiat 581; Nebiolo 2,85; Edison 1019; Sip 1175; Terni 219,25; Unes 610; Stet 2020; Romana Zuccheri 1171; Anic 151,25; Safta 1160; Italgas 1271; Rumianca 1500; Burgo 8860; Italcementi 11.200; Pirelli 1413; Pirelli e C. 1595.

Prezzi informativi: sterlina oro 6735-6825; marengo 5600-6735; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,25-147,75; franco francese 151-153; oro fino 755-758.

La Bellentani rinuncia al ricorso

Aversa, martedì sera.

La contessa Pia Bellentani, recatasi nell'ufficio matricola dell'ospedale psichiatrico, ha steso formale dichiarazione con la quale rinuncia al ricorso in Cassazione presentato a suo tempo e che avrebbe dovuto essere esaminato il 17 corrente mese. Dalla rinuncia dell'imputata si desume che i suoi difensori hanno ritenuto inutile proseguire in un ricorso che aveva ormai praticamente perduto ogni valore in quanto la contessa Bellentani terminerà il 23 corrente di scontare la pena inflittale dalla Corte d'Assise di Milano che la giudicò in sede d'Appello e da quel giorno non conteranno altro che le sue condizioni psichiche.

Tratta in arresto per broglio elettorale

Vittorio Veneto, martedì sera.

Stamane i carabinieri hanno tratto in arresto Caterina Piccin vedova De Nardi, di 62 anni. La Piccin si era recata alle urne domenica e ieri, prima della chiusura dei seggi, era ritornata per votare una seconda volta.

Totale centro: 18.962; sinistre 5518; altre liste 4098.

Santa Margherita Ligure (definitivi): d.c. 3672, p.l.i. 218, p.s.d.i. 372, p.r.i. 119, part. sardo d'az. 6, p.c.i. 1850, p.s.i. 917, m.s.i. 227, p.n.m. 376,

La Spezia (45 sez. su 134): d.c. 8870, p.l.i. 807, part. sardo d'az. 3, p.r.i. 700, p.s.d.i. 1211; p.c.i. 8828, p.s.i. 3824, m.s.i. 1401, p.n.m. 668, all. dem. 192, un. soc. ind. 224, un. pop. 247.

Imperia (definitivi): p.c.i. 3427, p.s.i. 2891, d.c. 7861, p.l.i. 220, p.r.i. 266, p.s.d.i. 2045, part. sardo d'az. 3, m.s.i. 1053, p.n.m. 371, s.d.n. 97, u.p. 95, rep. lib. 114. Totale centro 10.600, opposizioni 9958.

Italia Centrale

Ancona (definitivi in tutti i 49 comuni della provincia): p.c.i. 57.468, u.p. 2541, p.s.i. 14.451, s.d.n. 642, p.l.i. 4900, d.c. 91.319, m.s.i. 6142, p.s.d.i. 11.822, p.n.m. 1528, p.r.i. 20.721, soc. ind. 2047. Totale liste collegate: 127.371 (51.83 per cento). Totale altre liste: 118.359 (48,17 per cento).

Pesaro: i risultati definitivi per le elezioni alla Camera dei deputati nella provincia nano: d.c. 71.053 voti; p.l.i. 3007; p.r.i. 3672; p.s.d.i. 10.017; p.c.i. 61.137; p.s.i. 37.051; p.n.m. 1251; m.s.i. 5412; s.d.n. 607; soc. ind. 3018; un. pop. 1089. Centro: 87.749 voti; sinistre 61.758.

Ascoli Piceno. I risultati definitivi per la Camera per tutti i 73 Comuni della provincia di Ascoli Piceno danno: p.c.i. 33.688, u.p. 683, p.s.i. 26.788, s.d.n. 725, p.l.i. 5289, d.c. 87.850, m.s.i. 12.658, p.s.d.i. 8448, p.n.m. 2383, p.r.i. 4604, soc. ind. 2167. Totale liste collegate 134.271 voti; totale altre liste 85.000.

Il Mezzogiorno

Campobasso (definitivi). Il centro ha 7797 voti; le sinistre 3040 voti; le altre liste 4507.

Castellammare del Golfo: m.s.i. 597, d.c. 6102, p.c.i. 1226, p.s.m. 1034, p.r.i. 117, p.s.i. 1348, p.c.i. 127, p.s.i. 55, un. pop. 17 all. dem. 4, p.n.m. 48, m.s.i. 31.

Castellammare di Stabia: p.s.i. 2.567, s.d.n. 179, p.l.i. 453, p.s.d.i. 544, m.s.i. 961, p.s.i. 10.831, p.n.m. 2.795, d.c. 9.248, Ancora 33, soc. ind. 292, catt. ind. 58, p.r.i. 159, mon. ind. 235, lista n. 14 18. Iscritti 22.944, votanti 20.556, schede bianche e nulle 1.302. Il centro è sconfitto.

Bari (100 sezioni su 219): d.c. 18.018; p.l.i. 1783; p.r.i. 566; p.s.d.i. 1103; p.c.i. 11.624; p.s.i. 6480; u.p. 87; cristiani 83; s.d.n. 224; p.n.m. 1972; m.s.i. 2054. Le opposizioni sono in testa.

Nelle *Puglie* come complesso, il centro ha per ora 617 mila 78 voti; le opposizioni di sinistra 440.702; quelle di destra 143.796.

Crotone: p.c.i. 13.333, s.d.n. 518, d.c. 28632, p.s.i. 5087, p.n.m. 7827, p.r.i. 1426, m.s.i. 2444. Il centro è sconfitto.

Sicilia

Palermo (definitivi): d. c. 79.189, p.s.d.i. 5787, p.l.i. 9156, p.r.i. 2054, p.c.i. 41.297, p.s.i. 13.714, p.n.m. 46.428; m.s.i. 10.281, all. nas. 2334, ind. sicil. 2614. Totale centro: 96.156; opposizioni: 135.206.

Messina (140 sezioni su 236): p.c.i. 11.567, p.l.i. 7729, d.c. 18.214, p.s.i. 7393, p.s.d.i. 1856, m.s.i. 2038, indip. catt. 121, p.r.i. 441, s.d.n. 121, indip. 112, non indip. 457, p.n.m. 16.043.

Catania (636 su 787): d.c. 144.983, p.c.i. 79.694, p.s.i. 25.684, p.s.d.i. 9438, p.l.i. 8366, p.r.i. 3320, p.n.m. 47.017, m.s.i. 45.656, all. nas. 3070, u.s.i. 1736.

Siracusa (definitivo): d.c. 12.377; p.c.i. 6900; p.s.i. 1000; p.s.d.i. 725; p.l.i. 648; p.r.i. 266; p.n.m. 664; m.s.i. 3688; all. nas. 163. Totale centro: 13.011; opposizioni: 13.400.

Caltanissetta: m.s.i. 14.013; p.s.d.i. 747; p.c.i. 17.173, p.s.i. 4173, d.c. 28.087, p.n.m. 5554, p.l.i. 502, s.d.n. 269.

Totale centro 39.336; opposizioni 42.211.

Toscana

Firenze (definitivi): d.c. 97.605, p.l.i. 10.461, p.r.i. 2222, p.s.d.i. 15.518, p.c.i. 62.832, p.s.i. 34.237, s.d.n. 1137, un. pop. 6143, m.s.i. 16.291, p.n.m. 4240, partito nettista it. 347. Totale centro 126.606, sinistre 98.070, altre liste 28.268.

Pisa provincia (307 sezioni su 440): d.c. 62.134, p.l.i. 2456, p.s.d.i. 4321, p.r.i. 4149, p.c.i. 58.452, p.s.i. 33.859, unità pop. 1188, all. demmer. 319, soc. ind. 1196, m.s.i. 5453, p.n.m. 2061.

Siena (definitivi): p.c.i. 12.713; p.l.i. 1305; d.c. 13.354; m.s.i. 2810; p.s.i. 4175; p.r.i. 814; p.n.m. 1139; un. pop. 643; s.d.n. 172; p.s.d.i. 1770. Totale centro 17.243; opposizione 21.987.

Massa (definitivi): d.c. 9332, p.s.d.i. 1140, p.l.i. 164, p.r.i. 2264, p.c.i. 8893, p.s.i. 1140, p.n.m. 1109, m.s.i. 3590, all. nas. 48, un. pop. 250, soc. ind. 155. Totale centro 12.097, sinistre 6238, altre liste 4179.

Carrara (definitivi) d.c. 8024, p.s.d.i. 1795, p.l.i. 357, p.r.i. 7380, p.c.i. 10623, p.s.i. 6647; p.n.m. 435, m.s.i. 1653, all. nas. 83, un. pop. 355, soc. ind. 215. Totale centro 17.486, opposizione 19.782.

Livorno (300 su 308 sezioni della provincia): d.c. 47.755; p.l.i. 2732; p.s.d.i. 6360; p.r.i. 5796; p.c.i. 77.037; p.s.i. 24.411; un pop. 1166; s.d.n. 483; soc. ind. 1109; m.s.i. 8310; p.n.m. 2653.

Grosseto (definitivi): d.c. 4741; p.l.i. 572; p.s.d.i. 1068; p.r.i. 2310; p.c.i. 8560; p.s.i. 2891; un. pop. 249; s.d.n. 84; m.s.i. 2381; p.n.m. 330. Totale centro 8671; opposizioni 14.516.

Pistoia (definitivi): d.c. 18.962; sinistre 5518; altre liste 4098.

Santa Margherita Ligure (definitivi): d.c. 3672, p.l.i. 218, p.s.d.i. 372, p.r.i. 119, part. sardo d'az. 6, p.c.i. 1850, p.s.i. 917, m.s.i. 227, p.n.m. 376,

La Spezia (45 sez. su 134): d.c. 8870, p.l.i. 807, part. sardo d'az. 3, p.r.i. 700, p.s.d.i. 1211; p.c.i. 8828, p.s.i. 3824, m.s.i. 1401, p.n.m. 668, all. dem. 192, un. soc. ind. 224, un. pop. 247.

Imperia (definitivi): p.c.i. 3427, p.s.i. 2891, d.c. 7861, p.l.i. 220, p.r.i. 266, p.s.d.i. 2045, part. sardo d'az. 3, m.s.i. 1053, p.n.m. 371, s.d.n. 97, u.p. 95, rep. lib. 114. Totale centro 10.600, opposizioni 9958.

Ancona (definitivi in tutti i 49 comuni della provincia): p.c.i. 57.468, u.p. 2541, p.s.i. 14.451, s.d.n. 642, p.l.i. 4900, d.c. 91.319, m.s.i. 6142, p.s.d.i. 11.822, p.n.m. 1528, p.r.i. 20.721, soc. ind. 2047. Totale liste collegate: 127.371 (51.83 per cento). Totale altre liste: 118.359 (48,17 per cento).

Pesaro: i risultati definitivi per le elezioni alla Camera dei deputati nella provincia nano: d.c. 71.053 voti; p.l.i. 3007; p.r.i. 3672; p.s.d.i. 10.017; p.c.i. 61.137; p.s.i. 37.051; p.n.m. 1251; m.s.i. 5412; s.d.n. 607; soc. ind. 3018; un. pop. 1089. Centro: 87.749 voti; sinistre 61.758.

Ascoli Piceno. I risultati definitivi per la Camera per tutti i 73 Comuni della provincia di Ascoli Piceno danno: p.c.i. 33.688, u.p. 683, p.s.i. 26.788, s.d.n. 725, p.l.i. 5289, d.c. 87.850, m.s.i. 12.658, p.s.d.i. 8448, p.n.m. 2383, p.r.i. 4604, soc. ind. 2167. Totale liste collegate 134.271 voti; totale altre liste 85.000.

Campobasso (definitivi). Il centro ha 7797 voti; le sinistre 3040 voti; le altre liste 4507.

Castellammare del Golfo: m.s.i. 597, d.c. 6102, p.c.i. 1226, p.s.m. 1034, p.r.i. 117, p.s.i. 1348, p.c.i. 127, p.s.i. 55, un. pop. 17 all. dem. 4, p.n.m. 48, m.s.i. 31.

Castellammare di Stabia: p.s.i. 2.567, s.d.n. 179, p.l.i. 453, p.s.d.i. 544, m.s.i. 961, p.s.i. 10.831, p.n.m. 2.795, d.c. 9.248, Ancora 33, soc. ind. 292, catt. ind. 58, p.r.i. 159, mon. ind. 235, lista n. 14 18. Iscritti 22.944, votanti 20.556, schede bianche e nulle 1.302. Il centro è sconfitto.

Bari (100 sezioni su 219): d.c. 18.018; p.l.i. 1783; p.r.i. 566; p.s.d.i. 1103; p.c.i. 11.624; p.s.i. 6480; u.p. 87; cristiani 83; s.d.n. 224; p.n.m. 1972; m.s.i. 2054. Le opposizioni sono in testa.

Nelle *Puglie* come complesso, il centro ha per ora 617 mila 78 voti; le opposizioni di sinistra 440.702; quelle di destra 143.796.

Crotone: p.c.i. 13.333, s.d.n. 518, d.c. 28632, p.s.i. 5087, p.n.m. 7827, p.r.i. 1426, m.s.i. 2444. Il centro è sconfitto.

Risultati per la Camera in altri seggi torinesi

Susa, 137 (v. Pio V 11): d.c. 230, p.l.i. 37, p.r.i. 6, p.s.d.i. 95 (totale blocco centro 335); p.c.i. 121, p.s.i. 57, soc. ind. 8, un. pop. 21, all. dem. 5, p.n.m. 82, m.s.i. 47, nas. 1.

Susa, 138: d.c. 197, p.l.i. 36, p.r.i. 4, p.s.d.i. 28 (totale blocco centro 172), p.c.i. 37, p.s.i. 7, soc. ind. 4, un. pop. 4, p.n.m. 156, m.s.i. 27.

Susa, 139: d.c. 154, p.l.i. 71, p.r.i 2, p.s.d.i. 54, Sardo 1 (totale blocco centro 332), p.c.i. 122, p.s.i. 27, soc. ind. 3, Un. Pop. 12, All. dem. 5, p.n.m. 35, m.s.i. 40.

Susa, 25: d.c. 187, p.l.i. 84, p.r.i 4, p.s.d.i 53, (totale blocco centro 328), p.c.i. 85, p.s.i. 27, Un. pop. 6, All. dem. 4, m.s.i. 22.

Susa, 134: dc. 132, p.l.i. 18, p.r.i. 5, p.s.d.i. 37, (totale blocco centro 192), p.c.i. 268, p.s.i. 63, soc. ind. 7, un. pop. 6, all. dem. 1, p.n.m. 18, m.s.i. 35.

Susa, 135: dc. 94, p.l.i. 7, p.r.i. 1, p.s.d.i. 29, (totale blocco centro 131), p.c.i. 219, p.s.i. 72, soc. ind. 8, un. pop. 3, pam 21, m.s.i. 24.

Susa, 360: dc. 232, p.l.i. 78, p.r.i. 6, p.s.d.i. 94 (totale blocco centro 397), p.c.i. 144, p.s.i. 43, soc. ind 8, un. pop 15, all. dem. 8, p.n.m. 58, m.s.i. 37.

Susa, 361: dc. 170, p.l.i. 39, p.r.i. 5, p.s.d.i. 36, (totale blocco centro 248) p.c.i. 175, p.s.i. 67, soc. ind. 6, un. pop 15, all. dem. 6, p.n.m. 38, m.s.i. 24.

Susa, 362: dc. 147, p.l.i. 48, p.s. d.i. 49 (totale blocco centro 244), p.c.i. 212, p.s.i. 78, soc. ind. 12, un. pop. 7, all. dem. 2, p.n.m. 37, m.s.i. 34, vol. nas. 2.

Susa, 363: d.c. 158, p.l.i. 17, p.r.i. 3, p.s.d.i. 41 (totale blocco centro 153), p.c.i. 309, p.s.i. 84, soc. ind. 5, un. pop. 11, all. dem. 3, p.n.m. 36, m.s.i. 30.

Susa, 356: d.c. 144, p.l.i. 13, p.r.i. 1, p.s.d.i. 45, sardo 2 (totale blocco centro 210), p.c.i. 266, p.s.i. 107, soc. ind. 6, un. pop. 10, all demoer. 1, p.n.m. 15, m.s.i. 19.

Susa, 367: d.c. 118, p.l.i. 14, p.r.i. 3, p.s.d.i. 40 (totale blocco centro 179), p.c.i. 367, p.s.i. 104, soc. ind. 11, un. pop. 2, all. dem. 1, p.n.m. 12, m.s.i. 23.

Susa, 760: d.c. 173, p.l.i. 61, p.r.i. 2, p.s.d.i. 41 (totale blocco centro 277), p.c.i. 57, p.s.i. 32, soc. ind. 2, un. pop. 13, all. dem. 3, p.n.m. 36, m.s.i. 50.

Susa, 359: d.c. 107, p.l.i. 8, p.s. d.i. 35, sardo 1 (totale blocco centro 143), p.c.i. 188, p.s.i. 65, soc. ind. 14, un. pop. 4, all. dem. 1, p.n.m. 11, m.s.i. 9.

Susa, 11: d.c. 158, p.l.i. 37, p.s.d.i. 55 (totale blocco centro 250), p.c.i. 125, p.s.i. 34, soc. ind. 6, un. pop. 5, all. dem. 4, p.n.m. 56, m.s.i 30, vol. nas. 1.

Susa, 22: d.c. 126, p.l.i. 39, p.r.i. 9, p.s.d.i. 58 (totale blocco centro 229), p.c.i. 157, p.s.i. 76, soc. in. 6, un. pop. 5, all. dem. 8, p.n.m. 63, m.s.i. 30.

Susa, 23: d.c. 215, p.l.i. 67, p.r.i. 8, p.s.d.i. 58 (totale blocco centro 383), p.c.i. 126, p.s.i. 49, soc. ind. 3, un. pop. 8, all. dem. 7, p.n.m. 60, m.s.i. 38, vol. nas. 2.

Seggi in provincia

Avigliana: p.s.d.i. 306, p.c.i. 976, p.l.i. 141, un. pop. 22, p.r.i. 12, p.s.i. 578, p.n.m. 177, m.s.i. 48, all. dem. 12, vol. nas. 10, p.s.a. 4, d.c. 1293.

Cantoira: p.s.d.i. 28, p.c.i. 29, p.l.i. 33, un. pop. 44, p.r.i. 0, p.s.i. 26, p.n.m. 30, s.i. 0, m.s.i. 18, all. dem. 2, vol. nas. 1, p.s.a. 0, d.c. 286.

Coreo: p.s.d.i. 42, p.c.i. 173, p.l.i. 39, un. pop. 0, p.r.i. 0, p.s.i. 196, p.n.m. 66, s.i. 24, all. dem. 8, vol. nas. 1, p.s.a. 0, d.c. 416.

Carignano: p.s.d.i. 289, p.c.i. 784, p.l.i. 762, un. pop. 4, p.r.i. 13, p.s.i. 396, p.n.m. 210, s.i. 47, m.s.i. 57, all. dem. 23, vol. nas. 0, p.s.a. 3, d.c. 2482.

Castelborgone: p.s.d.i. 62, p.c.i. 122, p.l.i. 70, un. pop. 14, p.r.i. 1, p.s.i. 251, p.n.m. 169, s.i. 30, m.s.i. 5, all. dem. 0, vol. nas. 1, p.s.a. 1, d.c. 482.

Ecco i primi risultati delle elezioni per la Camera dei Deputati in Comuni della provincia di Torino:

Borgomasino: p.s.d.i. 38; pci 57; p.l.i. 20; un. pop. 17; p.r.i 15; p.s.i. 72; p.n.m. 36; s.s.i. ind. 11; m.s.i. 9; all. dem. 5; vol. nas. 0; p.s.a. 2; d.c. 532.

Boscomaro: p.s.d.i. 34; p.c.i. 78; p.l.i. 53; un. pop. 7; p.r.i. 2; p.s.i. 122; p.n.m. 158; soc. ind. 13; m.s.i. 3; all. dem. 1; d.c. 633.

Bricherasio: p.s.d.i 79; p.c.i. 1183; p.l.i. 90; un. pop. 34; p.r.i. 6; p.s.i. 71; p.n.m. 254; soc. ind. 20; m.s.i. 27; all. dem. 5; vol. nas. 5; p.s.a. 2; d.c. 1040.

Cercenasco: p.s.d.i 30; p.c.i. 37; p.l.i. 218; un. pop. 18; p.r.i. 3; p.s.i. 38; p.n.m. 43; soc. ind. 0; m.s.i. 4; al. dem. 0; vol. nas. 1; d.c. 500.

Candia: p.s.d.i 68; p.c.i. 93; p.l.i. 15; p.s.i. 153; p.n.m. 381; soc. ind. 8; m.s.i. 8; all. dem. 2; d.c. 194.

Monastero: p.s.d.i. 32; p.c.i. 15; p.l.i. 0; un. pop. 13; p.r.i. 58; p.n.m. 13; soc. ind. 22; all. dem. 3; vol. nas. 3; p.s.a. 2; d.c. 196.

Pont: p.s.d.i. 239; p.c.i. 1295; p.l.i. 458; un. pop. 46; p.r.i. 23; p.s.i. 551; p.n.m. 301; soc. ind. 87; m.s.i. 68; all. dem. 20; vol. nas. 1; p.s.a. 1; d.c. 1222.

Baldissero: p.s.d.i. 58; p.c.i. 103; p.l.i. 28; un. pop. 11; p.r.i. 1; p.s.i. 55; p.n.m. 273; s.i. 16; m.s.i. 17; all. dem. 7; vol. nas. 3; p.s.a. 0; d.c. 363.

Bibiana: p.s.d.i. 81; p.c.i. 40; p.l.i. 11; un. pop. 5; p.r.i. 5; p.s.i. 24; p.n.m. 35; s.i. 4; m.s.i. 7; all. dem. 0; vol. nas. 0; p.s.a. 0; d.c. 160.

Bollengo: p.s.d.i. 162; p.c.i. 116; p.l.i. 67; un. pop. 28; p.r.i. 5; p.s.i. 190; p.n.m. 58; s.i. 12; m.s.i. 12; all. dem. 11; vol. nas. 2; p.s.a. 0; d.c. 602.

Cuorgnè: p.s.d.i. 32, p.c.i. 139, p.l.i. 37, un. pop. 9, p.r.i. 2, p.s.i. 70, p.n.m. 21, s.i. 9, m.s.i. 7, all.dem. 8, vol.nas. 2, d.c. 232.

Virle: p.s.d.i. 131, p.c.i. 247, p.l.i. 100, un. pop. 25, p.r.i. 7, p.s.i. 8, p.n.m. 302, s.i. 7, m.s.i. 78, all. dem. 17, vol. nas. 3, p.s.a. 0, d.c. 1221.

Sventato un colpo della banda del buco

Un audace tentativo indirizzato, secondo gli sistema dell'ormai famoso «buco» nel muro, è fallito la notte scorsa in Borgo Dora. Al numero 36 di via Leoncavallo vi è una sezione dello stabilimento della Cost-Comune. Si tratta di un fabbricato recinto da un muricciolo che lo separa dalla campagna. Una strada fangosa per pioggie di questi giorni, fiancheggia tutto lo stabilimento.

Nella notte, mentre la pioggia, i ladri hanno lavorato per almeno mezz'ora di scalpello e di mazza per praticare un buco nel muro per penetrare nel reparto dove si trova la lavorazione più preziosa. Abbattuta una prima parete, si sono però trovati dinanzi ad una nuova parete. Mentre stavano perforando anche questa, i malfattori venivano disturbati tanto che dovevano abbandonare la loro impresa.

Stamane il «buco» è stato scoperto da due operai che passavano sulla strada.

Otto vescovi ai funerali del Superiore del Cottolengo

Con una larga partecipazione di fedeli e di religiosi e con l'intervento di otto Vescovi e del Cardinale di Torino si sono svolti stamane alle 9,30 i funerali di padre Ludovico Chiesa, superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

La Messa di requie era stata celebrata alle ore 6,15 dal vescovo di Pontremoli, mons. Simonetti. Alle ore 9 incominciarono ad arrivare le rappresentanze delle diverse associazioni. Giunsero poco prima delle 9,30 il ministro Pella, il Prefetto, il Sindaco con la Giunta e numerosi parlamentari.

Una domestica ruba per andare a votare

Milano, martedì sera.

Dopo aver rubato per recarsi a votare, la ventitreenne Romana Tonelli da Reigna-co Marittima (Livorno), è finita in guardina. Domestica presso una famiglia milanese, la Tonelli voleva partire per il suo paese per esercitare per la prima volta il suo diritto di voto, ma non avendo i mezzi per il viaggio, si era risolta a sottrarre alcuni modesti oggetti d'oro alla padrona.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Le Borse oggi

A TORINO

	8	9		8	9
Rend.02	83 90	83 90	Montec.	1554	1570
Rend.3½	85 50	85 10	Fonc.M.	168	169
a t. a.	85 60	85 60	Italgas	1277	1267
Rend.5½	79 85	79 85	Terni	212 50	211 50
a t. a.	79 95	79 95	Terni	212 50	211 50
Rend.5%	96 —	96 (75)	P. S. E.	551 —	550 —
a t. a.	96 10	96 25	Unes	620 —	620 —
Rend.5%	92 60	92 60	Stet	2960	2965
a t. a.	92 70	92 70	Stet	2745	2740

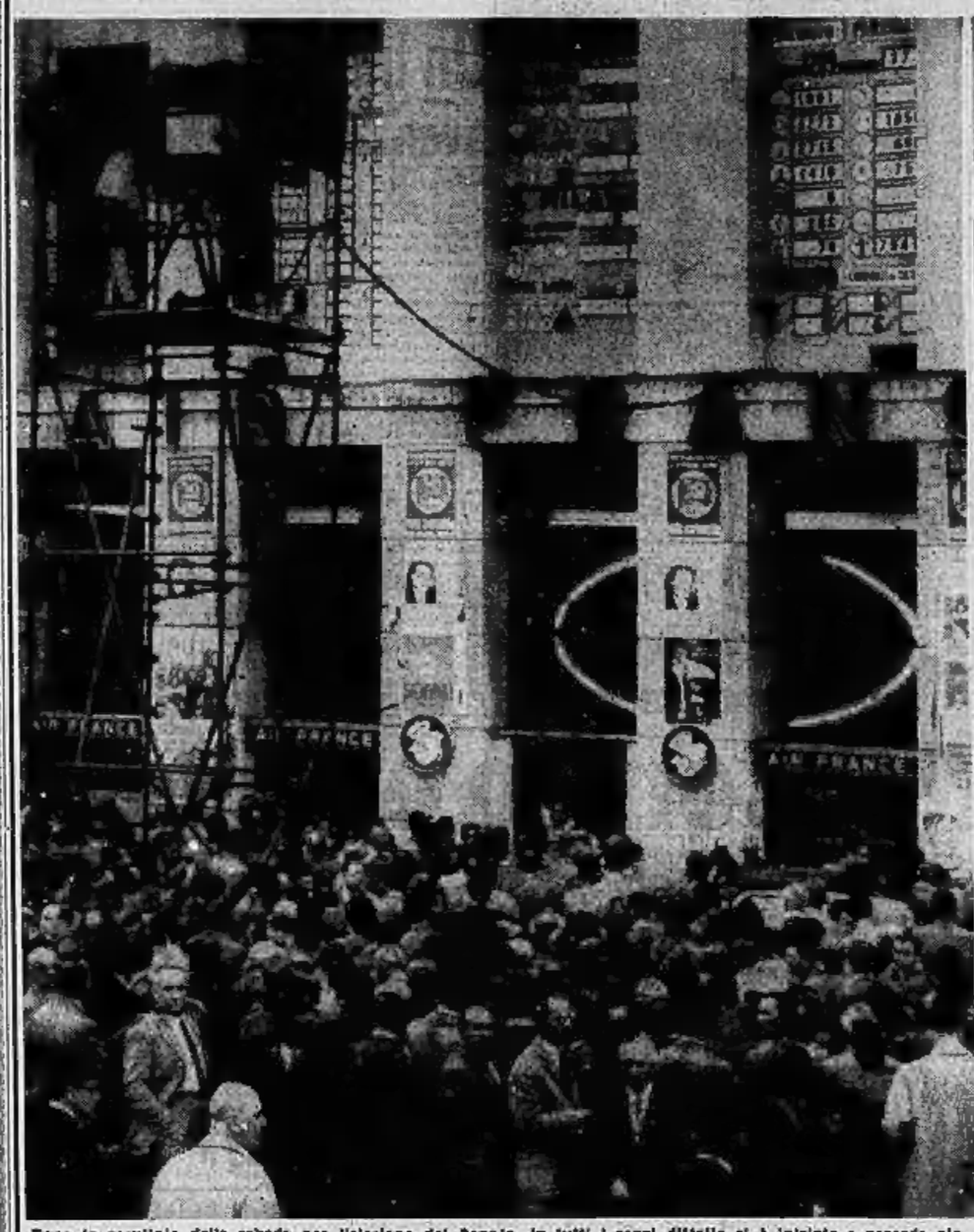
NUOVA

TORINO - A. VII N. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
9-10 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Parlano le urne in tutt'Italia



Dopo lo scrutinio delle schede per l'elezione del Senato, in tutti i seggi d'Italia si è iniziato e procede alacremente lo spoglio di quelle per la Camera dei deputati. La stampa e la radio continuano a trasmettere risultati su risultati, che il pubblico segue con grande interesse. Nella foto, la folla in piazza Cavour a Milano si avvicenda davanti alle cifre esposte sulla parete dell'edificio di un giornale. (Telefoto)

I giornalisti al lavoro nella sala del Viminale loro riservata.

Gli Orlov, che erano all'apice della loro potenza, non si erano opposti all'ammissione a corte del giovane Potemkin. Anzi, ne apprezzavano le doti qualità di parlatore brillante e piacevole, di uomo di spirito, di artista raffinato, e vedevano in lui un buontempone capace di divertire Caterina. Ma dopo qualche tempo Gregorio Orlov comincia a rendersi conto che Potemkin non solo diverte l'imperatrice, ma la affascina. Potemkin non nasconde di essere fortemente innamorato di Caterina. Si bisbiglia che un giorno, avendo incontrato l'imperatrice in un corridoio del palazzo, egli si sia gettato ai suoi piedi, le abbia baciata la mano le abbia indirizzato parole indiscretamente ammirative e che Caterina, ben lungi dal rimproverarlo, gli abbia sorriso. Gregorio Orlov si adira. Egli e suo fratello Alessio convocano Potemkin e biasimano la sua condotta sfrontata, gli consigliano di raggiungere il suo reggimento, e appena egli osa replicare, i due giganti si gettano su di lui. Potemkin si difende come può, ma nella tremenda zuffa egli ha un occhio spaccato. Per ben diciotto mesi rimarrà in una casa di campagna, non osando mostrarsi a corte sfigurato, guercio. Egli non ritornerà se non cedendo alle insistenze di Caterina, che per consolarlo

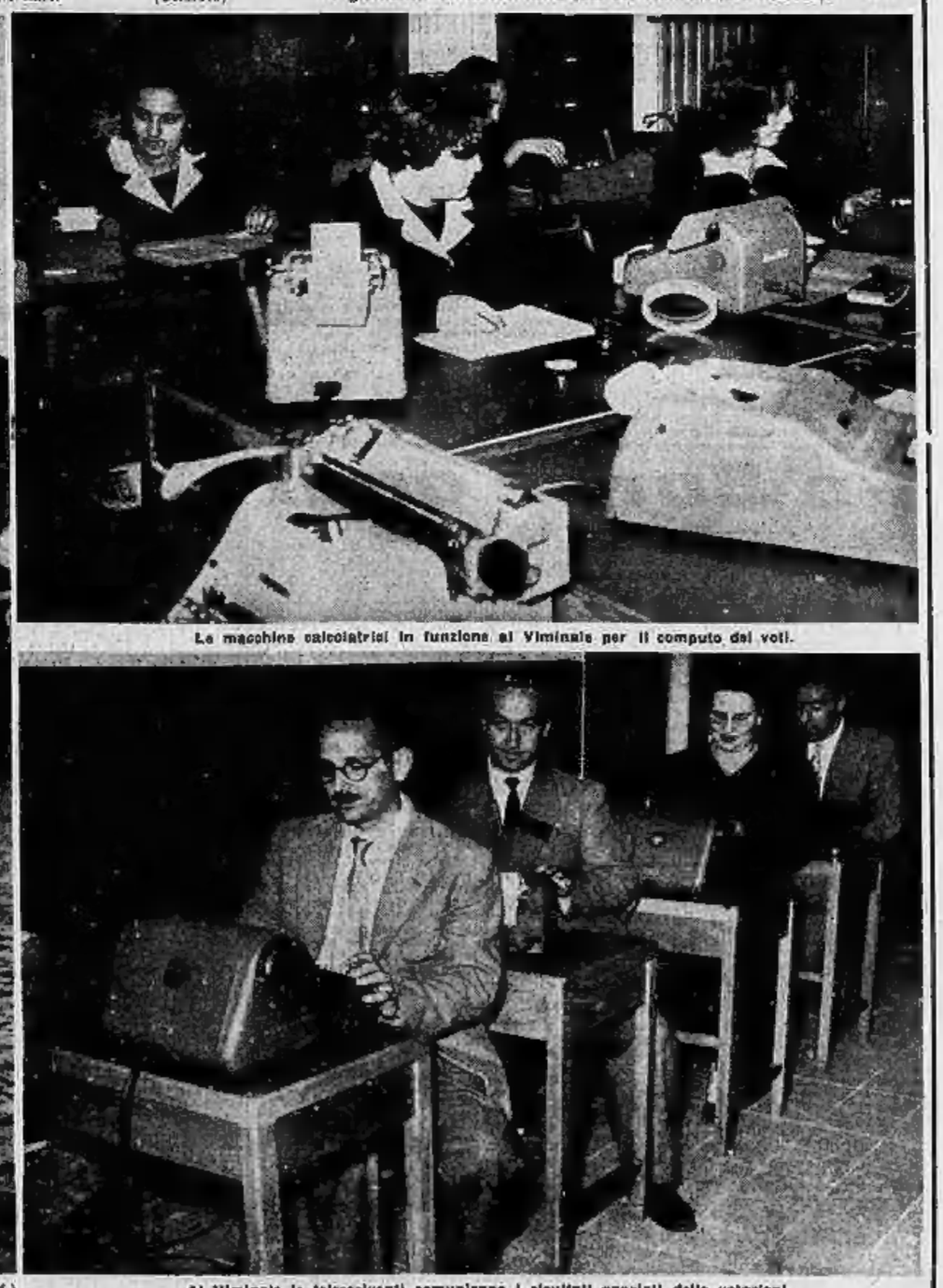
lo nominerà procuratore aggiunto del Santo Sinodo e poi lo invierà a Mosca a comandare due distaccamenti del reggimento delle guardie a cavallo e a far parte della commissione incaricata di rinnovare le leggi e l'ordine sociale dell'impero. Nel gennaio del 1772, Caterina incarica Gregorio Orlov di una missione strettamente confidenziale: essa invia il suo caro amante a rappresentarla, come plenipotenziario, al congresso che la Russia, l'Austria, la Prussia e la Turchia devono tenere a Fokchanj, nella Moldavia (l'attuale Romania), per cercare di porre fine alla guerra russo-turca, che dura già da più di quattro anni. Orlov parte sfoggiando uno sfarzo mai visto, vestito di un costume bordato di diamanti che gli è costato più di un milione di rubli.

Caterina lo abbraccia teneramente e, col cuore gonfio, lo guarda allontanarsi. Da quando Gregorio Orlov è lontano da San Pietroburgo, le lingue si sciolgono, e le penne anonime incominciano a scorrere sulla carta. Da diverse fonti Caterina apprende che il caro Gregorio la tradiva da lungo tempo con diverse belle donne, tra le quali la principessa Galitzine. Rabbia, tormento, furore, pianti dell'imperatrice che, abituata a condividere

tutti i suoi pensieri con Orlov, vede aprirsi la sua felicità. Ferita nel suo orgoglio, Caterina non invierà lettere di rimprovero a Gregorio Orlov. Comprende che se vuole farla finita, come la consiglia la sua fierezza, con l'uomo che l'ha tradita le conviene cercare fra lei e lui l'irreparabile. Un giorno della primavera del 1772, andando ad abitare nel palazzo di Tsarkoie-Selo, Caterina nota un superbo giovane. E' la cornetta che comanda le guardie a cavallo della sua scorta. Si chiama Alessandro Simonovitch Vassiltchikov, ha 27 anni e appartiene a una antica famiglia che, nel XVI secolo, fornì una sposa a Ivan il Terribile. «Invitate la cornetta Vassiltchikov a cenare alla mia tavola questa sera» ordina Caterina II a uno dei gentiluomini di servizio.

Segue: *Un ritorno precipitoso.*

La schede di un seggio di Roma portate all'Ufficio centrale elettorale. (Publif.)



Le macchine calcolatrici in funzione al Viminale per il computo dei voti.

Al Viminale le telescriventi comunicano i risultati parziali delle votazioni.